SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

579ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 24 MARZO 1999

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente ROGNONI,
indi del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-30

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 31-41

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 1

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni 2

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 2

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 5

SULLA SITUAZIONE DELL'ORDINE PUBBLICO NEL NORD D'ITALIA

PRESIDENTE 5
* PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 5

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE . . . . . 6, 7, 8 e *passim*
RUSSO SPENA *(Misto-RCP)* 6
BARBIERI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 7, 9
ROTELLI *(Forza Italia)* 7
NOVI *(Forza Italia)* 8
BALDINI *(Forza Italia)* 9

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(3749) *Deputati PAISSAN e BRUNALE; MIGLIORI, MATTEOLI e MARTINI; PISTELLI. – Disposizioni relative alla tenuta di San Rossore* *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

(3196) *MARRI e TURINI. – Trasferimento alla regione Toscana e valorizzazione della tenuta di San Rossore già Presidenza della Repubblica*

(Relazione orale):

VILLONE *(Dem. Sin.-L'Ulivo), f.f. relatore* 10
BALDINI *(Forza Italia)* 12
PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* . . . . . *Pag.* 12
ROTELLI *(Forza Italia)* 12, 13

Verifica del numero legale 13

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 14
GASPERINI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 14

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3749 e 3196:

PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 15

Verifica del numero legale 15

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Approvazione di proposta:

PRESIDENTE 15, 16
PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 15

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(3312) *Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*

(1110) *COSTA ed altri. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*

(3000) *MANFREDI. – Reclutamento e avanzamento del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*

(3419) *RUSSO SPENA. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco* *(Relazione orale):*

D'ALESSANDRO PRISCO *(Dem. Sin.-L'Ulivo), relatrice* 16, 17, 24
* MANFREDI *(Forza Italia)* 18
ANDREOLLI *(PPI)* 20
PASQUALI *(AN)* 21
BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno* 24

SULL'ORDINE DEI LAVORI:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 29, 30
PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 28
ROTELLI *(Forza Italia)* 28
TERRACINI *(Forza Italia)* 29

ALLEGATO B

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Trasmissione di documenti 31

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 31
Nuova assegnazione 31

GOVERNO

Trasmissione di documenti 31

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme 32
Annunzio 30
Interrogazioni 33
Da svolgere in Commissione 41

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente ROGNONI

La seduta inizia alle ore 9,34.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. Fornisce ulteriori comunicazioni all'Assemblea relativamente alle decisioni della Conferenza dei Capigruppo. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,39 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulla situazione dell'ordine pubblico nel Nord d'Italia

PERUZZOTTI *(LNPI)*. Chiede che il Ministro dell'interno venga a riferire in Assemblea sulla situazione dell'ordine pubblico a Milano

---

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratica per la Repubblica: UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Veneta Repubblica: Misto-LVR; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU.

e nel Nord, anche in considerazione dell'assassinio di un commerciante verificatosi ieri.

PRESIDENTE. La Presidenza trasmetterà la sollecitazione al Governo.

Sull'ordine dei lavori

RUSSO SPENA *(Misto-RC)*. Esprime perplessità sul contenuto dell'ordine del giorno, dato che da un momento all'altro potrebbero scattare le operazioni belliche in Serbia, con il diretto coinvolgimento dell'Italia. Il Parlamento dovrebbe invece esaminare le ulteriori possibilità di trattativa per la pace attraverso i contatti diplomatici e pertanto, come è già avvenuto in passato, le Commissioni esteri dovrebbero dotarsi di strutture di monitoraggio e di informazione sull'evoluzione della crisi.

PRESIDENTE. La questione è all'attenzione del presidente Mancino, attualmente in contatto con il Presidente del Consiglio ed i Ministri degli affari esteri e della difesa, proprio per garantire l'immediata informazione di questo ramo del Parlamento.

BARBIERI *(DS)*. Richiamando la riunione della Conferenza dei Capigruppo, desidera testimoniare la preoccupazione dei DS per la situazione internazionale e ricordare che il ministro Dini ieri si è soffermato a lungo sulla crisi nel Kosovo.

ROTELLI *(FI)*. I poteri della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la cui decisione di ieri è formalmente corretta ma criticabile, non possono comprimere i diritti di ciascun senatore di conoscere per tempo gli argomenti dei provvedimenti in discussione. Poiché i disegni di legge relativi alla tenuta di San Rossore non erano previsti dal calendario dei lavori di questa e della prossima settimana, evidentemente la fretta di iscriverli all'ordine del giorno odierno deriva dalla necessità di evitarne la discussione dopo le annunciate dimissioni anticipate del Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE. Nella Conferenza dei Capigruppo di ieri non vi è stato alcun riferimento specifico al Presidente della Repubblica: i provvedimenti sono stati inseriti all'ordine del giorno poiché la Commissione affari costituzionali la scorsa settimana ne ha concluso l'esame in sede referente.

NOVI *(FI)*. A nome del Gruppo, si associa alle richieste che vengano discusse in Assemblea sia la crisi in Kosovo, sia la situazione dell'ordine pubblico a Milano.

PRESIDENTE. Ritiene di aver già risposto a tali richieste.

BALDINI *(FI)*. Chiede di non esaminare i disegni di legge sulla tenuta di San Rossore, in quanto non tutti i senatori sono stati tempestivamente informati del loro inserimento all'ordine del giorno ed hanno potuto presentare emendamenti agli stessi.

PRESIDENTE. Non rientra nei poteri della Presidenza modificare una decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Dopo lo svolgimento della relazione orale, tuttavia, si può porre la questione sospensiva.

Discussione dei disegni di legge:

(3749) ***Deputati PAISSAN e BRUNALE; MIGLIORI, MATTEOLI e MARTINI; PISTELLI. – Disposizioni relative alla tenuta di San Rossore*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

(3196) ***MARRI e TURINI. – Trasferimento alla regione Toscana e valorizzazione della tenuta di San Rossore già Presidenza della Repubblica*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Dà la parola al senatore Villone, che sostituisce la senatrice Bucciarelli, per svolgere la relazione orale.

VILLONE, *f. f. relatore*. Raccomanda la rapida approvazione del testo, che prevede il trasferimento alla regione Toscana della tenuta di San Rossore, fin dal 1995 oggetto di convenzione tra tale regione e la Presidenza della Repubblica.

BALDINI *(FI)*. Propone di sospendere l'esame per una settimana, per consentire a tutti i senatori, e non solo ai componenti della 1ª Commissione permanente, di presentare emendamenti.

PERUZZOTTI *(LNPI)*. Chiede la verifica del numero legale.

ROTELLI *(FI)*. Gli emendamenti a sua firma sono stati trasmessi automaticamente dalla Commissione affari costituzionali e non presentati ieri sera, dopo la comunicazione dell'inserimento dei provvedimenti all'ordine del giorno della seduta di oggi. Chiede quindi assicurazione alla Presidenza in merito alla possibilità di proporre il non passaggio all'esame degli articoli, dopo la conclusione della discussione generale, anche se risultasse respinta la questione sospensiva.

PRESIDENTE. Fornisce tale assicurazione e dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,05, è ripresa alle ore 10,27.

Sull'ordine dei lavori

GASPERINI *(LNPI)*. Abbandonerà per protesta l'Aula, poiché è imbarazzante impegnare il Senato nella discussione sui provvedimenti relativi alla tenuta di San Rossore, mentre a poca distanza dal territorio nazionale la NATO sta per dare corso ad operazioni militari che coinvolgeranno le basi italiane. Il Governo venga piuttosto in Aula a riferire su questa drammatica situazione. *(Applausi dai Gruppi LNPI, AN e FI. Congratulazioni. Il senatore Gasperini abbandona l'Aula).*

PRESIDENTE. La Presidenza è in costante contatto con il Governo per seguire la drammatica situazione e, se necessario, interrompere i lavori, che comunque devono proseguire normalmente.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3749 e 3196

PRESIDENTE. Passa nuovamente alla votazione della questione sospensiva posta dal senatore Baldini.

PERUZZOTTI *(LNPI)*. Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per 20 minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,32 è ripresa alle ore 10,58.

Inversione dell'ordine del giorno

PERUZZOTTI *(LNPI)*. Propone di passare al terzo punto dell'ordine del giorno, recante provvedimenti sul Corpo nazionale dei vigili del fuoco. *(Applausi del senatore Bertoni).*

Il Senato approva la proposta di inversione dell'ordine del giorno. (Applausi del Gruppo LNPI e del senatore Valentino).

PRESIDENTE. Pertanto è rinviato il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 3749 e 3196.

Discussione dei disegni di legge:

(3312) ***Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(1110) ***COSTA ed altri. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale di vigili del fuoco***

(3000) ***MANFREDI. – Reclutamento e avanzamento del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(3419) ***RUSSO SPENA. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Autorizza la senatrice D'Alessandro Prisco a svolgere la relazione orale.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice.* Il testo intende potenziare l'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, adeguandolo ad una più moderna concezione delle attività di protezione civile. L'incremento di organico previsto non riuscirà a colmare le carenze che si riscontrano specie tra il personale operativo, ma appare comunque sufficiente, assieme alle disposizioni di carattere strumentale, a garantire maggiore efficienza. *(Applausi dal Gruppo DS).*

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MANFREDI *(FI).* L'obiettivo è ambizioso, ma le misure predisposte sono assai limitate: l'incremento di personale previsto è assolutamente insufficiente, non vengono potenziati i mezzi e le attrezzature, manca una strategia di valorizzazione dell'impiego dei Vigili del fuoco nelle nuove funzioni di protezione civile. Occorre seguire l'esempio degli altri paesi europei, puntando alla promozione ed alla valorizzazione dei distaccamenti volontari, con il concorso degli enti locali. Preannuncia la presentazione di emendamenti in tal senso, nonchè per privilegiare i volontari nel reclutamento dei vigili permanenti ed utilizzarli nelle regioni di provenienza, per favorirne il radicamento nel territorio. *(Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni).*

ANDREOLLI *(PPI).* Esprime apprezzamento per il testo proposto dalla Commissione, che si muove in direzione dell'adeguamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco alle funzioni di protezione civile previste dalla legge n. 225 del 24 febbraio 1992. Sono però auspicabili passi ulteriori del Governo in direzione dell'organizzazione integrata tra servizio permanente e servizio volontario, con l'attribuzione di compiti specifici alle regioni, pur nel quadro di un coordinamento nazionale. *(Applausi del senatore Rescaglio).*

PASQUALI *(AN).* Il testo propone un modesto potenziamento dell'organico e contiene disposizioni sulle attività agonistiche del personale in servizio che contrastano con le gravi carenze del Corpo, costretto a chiudere distaccamenti per mancanza di personale. Da ciò il voto contrario di Alleanza Nazionale, in quanto le misure proposte, comprese quelle di carattere strumentale, assumono il tono della beffa di fronte alle gravi inefficienze del servizio, che si renderanno ancor più palesi in occasione del Giubileo. *(Applausi dal Gruppo AN).*

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Ancorché molte delle considerazioni svolte nel corso del dibattito siano fondate, il testo, che il Senato affronta nella consapevolezza che il Governo intende procedere ad una ristrutturazione complessiva del Corpo, consentirà di ottenere un miglioramento complessivo delle condizioni di lavoro dei Vigili del fuoco.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno e per il coordinamento della protezione civile*. L'esame parlamentare del testo, considerato indispensabile ed urgente dal Governo, si inserisce in un più ampio contesto di iniziative tese al riordino del comparto della protezione civile. D'intesa con le regioni, si è deciso di mantenere il carattere nazionale del Corpo dei vigili del fuoco per ragioni di carattere organizzativo ed operativo. È poi in avanzata fase di elaborazione un provvedimento applicativo della legge n. 59 del 1997, che renderà il Corpo struttura di riferimento per la pianificazione, il coordinamento e la gestione delle attività volte a fronteggiare le emergenze. L'aumento delle unità di personale previsto, seppur limitato, si pone in linea di continuità con iniziative di potenziamento dell'organico già adottate; peraltro, condividendo l'esigenza di una più capillare diffusione sul territorio nazionale, il Governo è consapevole che occorre percorrere anche, come già si sta facendo, la strada del volontariato. Negli ultimi anni sono stati realizzati distaccamenti di volontari sul territorio ed ora si stanno studiando ipotesi di maggior coinvolgimento di regioni e comuni, attraverso convenzioni ed accordi di programma. *(Applausi dai Gruppi DS e PPI e del senatore Mundi).*

PRESIDENTE. Come convenuto in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3749 e 3196

PRESIDENTE. Ricorda che, prima che l'Assemblea procedesse all'inversione dell'ordine del giorno, si era svolta la relazione orale.

PERUZZOTTI *(LNPI)*. Chiede il rinvio ad altra seduta del seguito della discussione dei disegni di legge.

ROTELLI *(FI)*. Aderisce alla richiesta, anche perché l'inversione dell'ordine del giorno presuppone l'esaurimento dell'esame del provvedimento anticipato prima di riprendere l'argomento di cui si è sospeso l'esame.

TERRACINI *(FI)*. Chiede che, indipendentemente dalla decisione sui disegni di legge in titolo, nella seduta odierna si affrontino i provvedimenti relativi al riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo.

PRESIDENTE. L'inversione dell'ordine del giorno è avvenuta nei limiti di quanto preventivamente stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che aveva concordato di affrontare nella seduta in corso i provvedimenti relativi al potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco limitatamente allo svolgimento della discussione generale. Non è possibile inoltre accogliere la richiesta avanzata dal senatore Terracini poiché sui disegni di legge in questione non è ancora intervenuta la necessaria deliberazione della 5ª Commissione permanente in tema di copertura finanziaria.

Poiché non emergono dissensi rispetto alla proposta avanzata dal senatore Peruzzotti, toglie la seduta, rammaricandosi l'anticipata conclusione dei lavori.

CORTELLONI, *segretario*. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B).*

La seduta termina alle ore 11,55.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,32)*.
Si dia lettura del processo verbale.

BRIENZA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Bucciarelli, Carpi, Cecchi Gori, Debenedetti, De Zulueta, De Martino Francesco, Diana Lorenzo, Di Pietro, Fanfani, Fiorillo, Lauria Michele, Leone, Loiero, Meloni, Montagnino, Piloni, Rocchi, Sartori, Serena, Smuraglia, Taviani, Toia, Valiani, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Lauricella e Turini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Robol e Squarcialupi, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Cirami, De Luca Athos, Marchetti, Milio, Salvato, Salvi e Scopelliti, per attività del Comitato informale per l'abolizione della pena di morte; Bortolotto e Dentamaro, per partecipare alla Conferenza su «Libertà, sicurezza e giustizia: un programma per l'Europa», organizzata dal Parlamento europeo.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nella serata di ieri, ha stabilito, come già comunicato all'Assemblea a conclusione della seduta pomeridiana, che nella mattinata odierna siano esaminati i disegni di legge su San Rossore e – ove concluso in Commissione – sul Registro dei donatori di midollo osseo.

Si procederà poi alla sola discussione generale del provvedimento sui vigili del fuoco. L'ordine del giorno prevede anche il voto finale del disegno di legge collegato in materia di federalismo fiscale.

Nel pomeriggio inizierà la discussione generale sui trapianti d'organo: i termini per la presentazione degli emendamenti a tale disegno di legge sono stati fissati per le ore 12 di questa mattina. La seduta pomeridiana di oggi terminerà alle ore 21,30.

Nella giornata di domani sarà anche discusso il provvedimento sui punti vendita giornali.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri sera con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – le seguenti integrazioni al programma dei lavori per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1999.

Disegno di legge n. 3749 – Tenuta di San Rossore *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

Disegno di legge n. 3362 (ed altri connessi) – Sicurezza lavori domestici *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi del successivo articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 24 marzo al 23 aprile 1999.

Mercoledì 24 marzo	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. 3749 – Tenuta di S. Rossore *(Approvato dalla Camera dei deputati)* – Disegno di legge n. 941 e connessi – Registro donatori di midollo osseo *(ove concluso in Commissione)*
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-21,30)	– Disegno di legge n. 3312 – Vigili del fuoco – Votazione finale del disegno di legge n. 3599 – Federalismo fiscale *(collegato alla manovra finanziaria – voto finale con la presenza del numero legale)*
Giovedì 25 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 55-B – Trapianti d'organo *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)* – Disegno di legge n. 3742 – Punti vendita giornali *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

Venerdì 26 marzo	*(antimeridiana)* (h. 10)	– Interpellanze e interrogazioni

I termini per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 55-B scadranno entro le ore 12 di mercoledì 24 marzo.

Martedì 30 marzo	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 3888 – Decreto-legge n. 16 su giudice di pace *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 2 aprile 1999)*
Mercoledì 31 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. 3847 – Decreto-legge n. 43 su settore lattiero-caseario *(Presentato al Senato – Voto finale entro il 1º aprile 1999)*
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	
Giovedì 1º aprile *(se necessaria)*	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Eventuale seguito degli argomenti non conclusi nella precedente settimana

I termini per la presentazione degli emendamenti ai decreti-legge nn. 16 e 43 scadranno alle ore 19 di giovedì 25 marzo.

I lavori del Senato saranno sospesi per la pausa pasquale a partire dal pomeriggio di giovedì 1º aprile.

Martedì 6 aprile	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	Argomenti indicati dalle opposizioni: – Disegno di legge n. 3607 – Esenzione dell'ICI dalla prima casa di abitazione
Mercoledì 7 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. 3292 – Cure domiciliari per pazienti terminali
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Eventuale seguito degli argomenti non conclusi nella precedente settimana – Disegno di legge n. 2819 e connessi – Istituti di patronato
Giovedì 8 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. 215-B – Lavoratori licenziati *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 2934 e connessi – Giustizia amministrativa

Venerdì 9 aprile	*(antimeridiana)* (h. 10)	– Interpellanze e interrogazioni

Il termine per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge nn. 3607 e 3292 (indicati dalle opposizioni), nonchè al disegno di legge n. 2934 è fissato per le ore 13 di giovedì 1° aprile.

I Capigruppo hanno convenuto che, nella settimana antecedente il *referendum*, i lavori del Senato si concludano nella giornata di mercoledì 14 aprile.

Martedì 13 aprile	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Eventuale seguito degli argomenti non conclusi nella precedente settimana – Disegno di legge n. 2819 e connessi – Istituti di patronato – Disegno di legge n. 215-B – Lavoratori licenziati *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)* – Disegno di legge n. 2934 e connessi – Giustizia amministrativa
Mercoledì 14 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	
» » » *(se necessaria)*	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	

I lavori del Senato saranno sospesi dal 15 aprile, per la fase finale della campagna elettorale referendaria.

Martedì 20 aprile	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. ..... – Decreto-legge n. 29 sulla competenza della Corte d'assise *(Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati – scade il 23 aprile 1999)* – Eventuale seguito degli argomenti non conclusi nella precedente settimana – Disegno di legge n. 3362 e connessi – Sicurezza lavori domestici *(Approvato dalla Camera dei deputati)* – Autorizzazioni a procedere definite dalla Giunta
Mercoledì 21 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	
Giovedì 22 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	
Venerdì 23 »	*(antimeridiana)* (h. 10)	– Interpellanze e interrogazioni

Le autorizzazioni a procedere saranno poste ai voti a partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 21 aprile e si concluderanno, in base all'articolo 135-*bis* del Regolamento, nella seduta pomeridiana.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Sulla situazione dell'ordine pubblico nel Nord Italia

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, nonostante le rassicurazioni che ci vengono fornite quasi quotidianamente dai rappresentanti del Governo e, nella fattispecie, dal Ministro dell'interno e dai suoi Sottosegretari, la situazione dell'ordine pubblico al Nord è drammatica, tant'è che proprio ieri è stato ucciso l'ennesimo commerciante di Milano, tra l'altro pare proprio da bande di personaggi che non hanno niente a che vedere con le nostre culture.

Ebbene, signor Presidente, approfittando dell'innovazione regolamentare del *question time*, vorrei far presente che sarebbe opportuno che il Ministro dell'interno – torno a ripetere, il Ministro dell'interno – venga a rispondere in Senato sulla situazione di Milano, che tra l'altro è segnalata non soltanto dalle forze politiche ma anche dalla chiesa, e basta leggere i giornali di oggi.

C'è una situazione allucinante per l'ordine pubblico. Si finge di non vedere, si finge di non sentire, si finge di non capire che c'è un problema che deve essere affrontato seriamente, non facendo convegni in cui si discute di aria fritta e non dando spazio alle demagogie cui siamo ormai abituati in questi tempi.

Occorrono risposte precise del Governo e chiedo a lei, signor Presidente, di farsi interprete presso l'onorevole Ministro dell'interno – ripeto, il Ministro dell'interno affinché venga in quest'Aula a riferire sulla situazione dell'ordine pubblico a Milano e in tutto il Nord.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, certamente ci faremo carico di parlare con il Governo e con il Ministro dell'interno.

Sull'ordine dei lavori

RUSSO SPENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA. Signor Presidente, anche se non c'è dubbio che al grottesco, a volte, non c'è mai fine, a me pare che sia inconcepibile il fatto che ieri sia stato fissato per la giornata di oggi un ordine del giorno che contiene una serie di punti pure importantissimi e che io rispetto moltissimo, a cominciare dalla discussione di questa mattina sul provvedimento concernente la tenuta di San Rossore, che è veramente di importanza fondamentale affrontare oggi, quando da un minuto all'altro, a poche decine di chilometri dalle nostre coste, probabilmente scatteranno bombardamenti e operazioni belliche in cui è coinvolto il nostro paese.

Ecco, mi chiedo – e chiedo a lei, Presidente, di farsi latore della richiesta del nostro Gruppo – se, nel corso della giornata di oggi, nelle prossime ore, il Governo ritenga veramente di non far discutere in Parlamento, e quindi alla Camera dei deputati e al Senato, la situazione, esaminando anche quegli spazi, per quanto angusti, che possono essere ancora sfruttati dalla diplomazia per la pace. Mi chiedo se il Governo non pensi di fare approvare una mozione parlamentare, non pensi di costituire nella Commissione esteri, come è d'uopo, come è necessario ed è sempre stato, una struttura di monitoraggio che, di momento in momento, sia informata dell'evolversi o dell'involversi della crisi.

Le chiedo quindi, Presidente, di trasmettere al Governo il forte disagio di un parlamentare che ha conosciuto altri momenti del genere. Ricordo che quando vi fu la crisi dell'Iraq il presidente Andreotti alle ore 23,45 ci indusse a discutere una mozione e io fui tra gli intervenuti. Bei tempi, allora, quelli, se noi oggi non riusciamo a discutere di una guerra in cui siamo ben più coinvolti!

Credo che questo possa configurare una vera e propria illegittimità costituzionale e pertanto le chiedo di far presente al Governo questa richiesta in termini di disagio e in termini giuridici.

PRESIDENTE. Voglio ricordare all'Assemblea che tale questione è stata affrontata dalla Conferenza dei Capigruppo e voglio anche far presente al senatore Russo Spena che essa è all'attenzione del Presidente del Senato che, in questo momento, è in contatto con il Presidente del Consiglio, con il Ministro della difesa e con il Ministro degli esteri. Questo perché è giusto che il Senato possa essere investito della questione nei tempi e nelle forme che verranno ritenute più opportune nel momento più opportuno. Non è quindi che non c'è attenzione su tale argomento, su questa drammatica questione.

Detto questo, penso che sia giusto riprendere i nostri lavori sapendo bene che in ogni momento, l'ordine del giorno potrà essere modificato per discutere quanto eventualmente il Presidente riterrà opportuno, sentiti il Presidente del Consiglio, il Ministro degli esteri e il Ministro della difesa. Ripeto, il Presidente in questo momento è in contatto con il Governo.

BARBIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBIERI. In realtà le informazioni che lei ci ha dato, signor Presidente, rendono superfluo il mio intervento. Volevo infatti richiamarmi alle riflessioni che abbiamo fatto ieri sera nella Conferenza dei Capigruppo e testimoniare l'attenzione del nostro Gruppo sulla questione e sulla necessità che, al più presto il Senato se ne possa occupare. Peraltro, già ieri, pur non essendo tale argomento presente nell'ordine del giorno che avevamo previsto per il *question time*, il Ministro degli esteri se ne è occupato in quest'Aula. Seguiamo quindi *ad horas* lo sviluppo della situazione per intervenire tempestivamente.

ROTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTELLI. Signor Presidente, io sottoscrivo le preoccupazioni sia del collega Peruzzotti che del collega Russo Spena... *(Commenti della senatrice Barbieri).*

PRESIDENTE. Preoccupazioni che peraltro sono di tipo diverso.

ROTELLI. Tuttavia, pongo l'attenzione su un altro problema. So bene che la Conferenza dei Capigruppo ha ogni potere...

PRESIDENTE. Beh, ogni potere no, ma ha il potere di fissare il calendario dei lavori e l'ordine del giorno.

ROTELLI. So che può stabilire qualsiasi cosa in qualsiasi momento, ma credo resti il diritto soggettivo di un parlamentare, e nella specie di un senatore, di esprimere un giudizio sul comportamento della Conferenza dei Capigruppo.

L'argomento della tenuta di San Rossore, sul quale il collega Russo Spena credo abbia voluto fare qualche ironia, è stato posto all'ordine del giorno della seduta di questa mattina alle 20,30 circa di ieri sera, senza che esso fosse iscritto nel calendario dei lavori di questa settimana, né della successiva, né della successiva ancora. Ebbene, un parlamentare, nel momento in cui riceve il calendario dei lavori, avrebbe il diritto di sapere quali sono gli argomenti che nella settimana stessa, nella successiva e nella successiva ancora non verranno trattati. Credo che un parlamentare abbia il diritto di sapere che un determinato argomento verrà trattato per una decisione che viene presa alle 20,30 di una sera e che vale per le 9,30 della mattina successiva.

Quindi, anche se formalmente è legittima, in termini sostanziali la decisione della Conferenza dei Capigruppo di mettere all'ordine del giorno di questa mattina il provvedimento riguardante la tenuta di San Rossore non è legittima rispetto ai diritti del parlamentare. Dico ciò anche se, ripeto, formalmente so che tale decisione è legittima.

Ma da cosa deriva l'esigenza di iscrivere questo argomento all'ordine del giorno così precipitosamente? Qui c'è di mezzo il Capo dello Stato, signor Presidente: infatti tale esigenza deriva dal desiderio di evi-

tare che l'argomento sia trattato quando avremo un altro Capo dello Stato. Questa è la ragione sostanziale per cui è stato anticipato l'esame di tale provvedimento, dopo che si è rifiutato di trattarlo in sede deliberante nella 1ª Commissione del Senato.

Le dimissioni anticipate del Capo dello Stato, preannunciate come tali per evitare un ingorgo istituzionale, sono esse stesse la ragione di un ingorgo, cioè di questo preciso ingorgo causato dall'aver voluto trattare questo argomento, che riguarda direttamente il Capo dello Stato e l'amministrazione del Quirinale, nella mattinata odierna.

Per questo, qualunque sia stato il comportamento dei Capigruppo e quindi anche del Presidente del Gruppo a cui sono iscritto, desidero criticare la decisione assunta e segnalare ai colleghi del Senato che, in questo modo, essi si potrebbero trovare nella condizione di ritenere che un certo argomento che sta loro a cuore non venga trattato e che invece un altro venga iscritto all'ordine del giorno della seduta successiva perché una sera, improvvisamente, la decisione dei Capigruppo è di trattarlo in omaggio alle esigenze del cambiamento del vertice del Quirinale.

PRESIDENTE. Senatore Rotelli, avendo io partecipato alla Conferenza dei Capigruppo in questione, posso dire che non c'è stato questo riferimento specifico alla Presidenza della Repubblica. C'è stato un problema di lavori d'Aula, e il fatto che questo argomento non fosse in calendario prima non vuol dire nulla, nel senso che molti disegni di legge sono all'esame delle Commissioni e un argomento entra nel calendario dell'Assemblea nel momento in cui una Commissione finisce i suoi lavori al riguardo: in questo caso, la 1ª Commissione aveva finito i suoi lavori e quindi la Conferenza dei Capigruppo poteva perfettamente e lecitamente decidere che il disegno di legge venisse esaminato in Aula. Così è stato fatto, e la decisione è stata approvata all'unanimità.

Prendo atto comunque della sua critica, senatore Rotelli.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare, a nome del Gruppo Forza Italia, condividendo quanto già hanno affermato i rappresentanti degli altri Gruppi, che noi ci associamo alla richiesta che qui, in Aula, venga affrontata la drammatica questione dei lampi di guerra nella penisola balcanica. È il momento che il Governo informi il Parlamento su questa fase storica. Noi, infatti, ci troviamo di fronte in realtà ad un ritorno alla guerra fredda, con seri rischi per il nostro paese, ad una libanesizzazione etnica e religiosa dei Balcani, con tutte le conseguenze che ne deriveranno. D'altronde, già l'episodio accaduto ieri a Milano, di un commerciante morto soffocato a causa di un'aggressione da parte di cinque albanesi, non è che una conseguenza di questa situazione di tensione e di questi drammatici scenari bellici.

Per questi motivi, riteniamo che il Governo debba venire qui in Parlamento per informare, discutere ed affrontare gli sviluppi di una situazione che – come già ho affermato – può porre fine al clima di accordo, di negoziato, di intesa Est-Ovest e riaprire le pagine più drammatiche della guerra fredda e non soltanto.

PRESIDENTE. Senatore Novi, la ringrazio per il suo intervento, ma credo di aver già dato una risposta in proposito.

BALDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per quale motivo intende intervenire?

BALDINI. Signor Presidente, vorrei parlare in relazione all'argomento sollevato poco fa dal senatore Rotelli.

PRESIDENTE. Se lei ha pazienza, senatore Baldini, noi adesso iniziamo l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno e lei poi avrà modo di parlare a lungo di tale argomento. Parlare prima di un disegno di legge che si sta per esaminare....

BALDINI. Signor Presidente, non ho intenzione di parlare sul disegno di legge n. 3749, ma del fatto che – come ha già detto il senatore Rotelli – esso è stato inserito nell'ordine del giorno di questa mattina, o meglio, siamo venuti a conoscenza solo questa mattina che il provvedimento era stato inserito all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non è una novità.

BALDINI. No, non è una novità; però, signor Presidente, vorrei chiederle cortesemente di rinviarne la trattazione in quanto, oggettivamente, noi non siamo stati messi nelle condizioni di essere preliminarmente informati su questa decisione e quindi non siamo stati in grado di presentare emendamenti al provvedimento su San Rossore.

BARBIERI. Gli emendamenti sono stati presentati!

BALDINI. Penso che senz'altro possa essere accolta da parte della Presidenza e dell'Aula la richiesta, che noi avanziamo, di rinviare la discussione del disegno di legge n. 3749 sia per le motivazioni addotte dal senatore Rotelli sia per quelle che, in modo sintetico, ho cercato di illustrare: proprio per l'impossibilità oggettiva di poter affrontare, in modo serio, la discussione e la votazione di questo disegno di legge e per l'impossibilità oggettiva, per ciascuno di noi, di poter presentare emendamenti al testo del provvedimento.

Mi sembra che la nostra richiesta non sia strumentale: essa non punta ad obiettivi in qualche modo censurabili da parte della maggioranza e dalla Presidenza. Ritengo pertanto che la essa debba essere accolta per ovvie esigenze di buonsenso e di funzionalità dei lavori dell'Aula e che essa debba essere posta in votazione.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, cerchiamo di mettere ordine nei nostri lavori, altrimenti diamo spazio alla confusione.

Senatore Baldini, per mettere ai voti la sua proposta bisogna prima passare all'esame del disegno di legge e ascoltare la relazione; soltanto dopo lei potrà avanzare la sua richiesta. Io non ho il potere di cambiare le decisioni della Conferenza dei Capigruppo e ovviamente non intendo assumere dei poteri che non ho.

Pertanto, cominciamo ad esaminare i disegni di legge iscritti all'ordine del giorno e dopo che la relazione sarà completata, lei, senatore Baldini, potrà porre il problema. Questo è da sempre il modo di lavorare del Senato e spero che lei lo conosca.

Discussione dei disegni di legge:

(3749) ***Deputati PAISSAN e BRUNALE; MIGLIORI, MATTEOLI e MARTINI; PISTELLI. – Disposizioni relative alla tenuta di San Rossore*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

(3196) ***MARRI e TURINI. – Trasferimento alla regione Toscana e valorizzazione della tenuta di San Rossore già Presidenza della Repubblica***
(Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: «Disposizioni relative alla tenuta di San Rossore», di iniziativa dei deputati Paissan e Brunale; Migliori, Matteoli e Martini; Pistelli, già approvato dalla Camera dei deputati e: «Trasferimento alla regione Toscana e valorizzazione della tenuta di San Rossore già Presidenza della Repubblica», d'iniziativa dei senatori Marri e Turini.

Il senatore Villone ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Ha pertanto facoltà di parlare il senatore Villone.

VILLONE *f.f. relatore*. Signor Presidente, colleghi, sostituisco la relatrice, collega Bucciarelli, che è assente per una missione. Illustrerò, quindi, il provvedimento, che è stato approvato dai colleghi della Camera dei deputati con ampia maggioranza, aggiungendovi qualche breve considerazione.

Il disegno di legge in esame prevede il trasferimento in proprietà, a titolo gratuito, dal 1° gennaio di quest'anno alla regione Toscana della tenuta di San Rossore, in provincia di Pisa. Si tratta di una tenuta ampia, di grande pregio ambientale, che, tra l'altro, è già oggetto di un regime convenzionale a seguito della convenzione stipulata tra il Segretario generale della Presidenza della Repubblica e la regione Toscana in data 29 dicembre 1995. Il presente provvedimento si pone, pertanto, in continuità con altra decisione già assunta in sede diversa.

Si affida la gestione della tenuta alla regione Toscana, ovviamente sottolineando l'obiettivo di tutela ambientale e paesaggistica, storica e culturale della tenuta medesima e si fa richiamo al rispetto delle compe-

tenze dell'Ente parco istituito con legge della regione Toscana 16 marzo 1994, n. 24.

L'articolo 2 del testo in esame istituisce un Comitato di presidenza composto da rappresentanti della regione e degli enti locali interessati, dal presidente dell'Ente parco, dai sindaci dei comuni di Pisa e San Giuliano Terme e dal presidente della provincia di Pisa; è inoltre presente un rappresentante delle associazioni ambientaliste. Tale Comitato è chiamato a predisporre progetti ed iniziative riguardanti la tenuta, con particolare riferimento alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

L'articolo 3 reca una disposizione relativa al personale dipendente dal Segretariato generale della Presidenza della Repubblica attualmente in servizio presso la tenuta di San Rossore, che rimane addetto alla medesima in posizione di comando presso la regione.

Sotto il profilo finanziario, si prevede l'aumento a favore della regione Toscana dei trasferimenti da parte dello Stato, per un importo complessivo di lire 4.562 milioni; quindi si trasferisce in proprietà alla regione Toscana la tenuta ed i relativi mezzi finanziari. Nella discussione in sede di Commissione vi è stato un ampio consenso delle varie forze politiche. Qualche osservazione è stata sollevata sul punto relativo al trasferimento della tenuta in gestione alla regione; in particolare è stata sottolineata l'opportunità di investire primariamente gli enti locali di un profilo che è strettamente gestionale. Tale posizione trova riscontro negli emendamenti che recano la firma del collega Rotelli. È stato, peraltro, rilevato che, pur potendosi concordare in linea di principio con questa osservazione – e pur, a mio avviso, dovendosi condividere in generale la linea secondo cui i profili che non siano appunto di programmazione, di legislazione, debbano essere primariamente riferiti a livello degli enti locali – la situazione preesistente, in cui già era vigente, come ho sottolineato in precedenza, un regime di convenzione tra la regione Toscana e la Presidenza della Repubblica possa giustificare, appunto in vista della continuità che si viene a determinare con la scelta legislativa che qui si opera, una deroga al principio generale, pur sempre valido.

Per questo tipo di argomento la Commissione ha ritenuto opportuno superare le osservazioni in precedenza richiamate. Sono stati approfonditi anche i profili relativi agli interessi per così dire oggi concretamente viventi nella tenuta; vi sono operatori di notevole rilievo dal punto di vista dell'economia della provincia e della regione; è stata riscontrata la congruità del regime che si prefigura con la salvaguardia di tutti gli interessi coinvolti.

È stato, quindi, positivo l'orientamento assunto dalla Commissione di merito che si è pronunciata favorevolmente sul testo approvato dalla Camera dei deputati, senza proporne modificazioni. Pertanto, il voto che raccomando all'Aula si muove proprio in questa direzione.

BALDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDINI. Signor Presidente, vorrei proporre una questione sospensiva in merito al provvedimento al nostro esame. Sarebbe opportuno, infatti, rinviarne la discussione per consentire ai senatori di predisporre e presentare eventuali emendamenti.

BARBIERI. Ma gli emendamenti sono stati già presentati!

PRESIDENTE. Senatore Baldini, forse le è sfuggito che emendamenti sono già stati presentati e sono pronti per essere sottoposti all'esame dell'Assemblea. Per il solo fatto che un senatore non si sia accorto di quanto è avvenuto non posso disporre un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti: non è questo il problema.

BALDINI. Signor Presidente, concordo con lei: non si tratta di senatori che non si sono accorti della scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti. Ho avanzato una questione sospensiva affinchè ci sia concesso tempo per predisporre e presentare degli emendamenti.

PRESIDENTE. Il tempo a disposizione per presentare gli emendamenti è stato già previsto, tant'è vero che sono stati presentati alcuni emendamenti.

BALDINI. Signor Presidente, quello che lei dice è vero; ieri sera, infatti, sono stati presentati alcuni emendamenti dai commissari della 1ª Commissione, che erano a conoscenza dei termini per la loro presentazione. Noi però non abbiamo avuto la possibilità di presentare nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Baldini, dovrebbe indicare il termine fino al quale propone la sospensione dell'esame del disegno di legge.

BALDINI. Signor Presidente, propongo che l'esame del disegno di legge sia alla prossima settimana.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, prima di passare alla votazione della questione sospensiva, avanzata dal senatore Baldini, chiedo che si proceda alla verifica del numero legale.

ROTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTELLI. Signor Presidente, ritenevo che la richiesta di non passaggio all'esame degli articoli dovesse essere presentata prima dell'esame degli stessi e quindi al termine della discussione generale.

PRESIDENTE. Senatore Rotelli, non è stato richiesto di non passare all'esame degli articoli, è stata avanzata una proposta di sospensiva.

ROTELLI. Tuttavia, chiedo al Presidente di chiarire che la richiesta di sospensione, ove non accolta, non pregiudica la facoltà di chiedere il non passaggio all'esame degli articoli.

Detto questo, voglio chiarire al Presidente che la notizia che questo provvedimento sarebbe stato trattato questa mattina alle ore 9,30, è stata data alle ore 20,48 di ieri sera. Pertanto, sia il senatore Baldini, che è della zona, che altri colleghi, se ieri sera, alle 20,48 non erano presenti nel momento in cui è stata data tale comunicazione, non hanno avuto la possibilità di presentare emendamenti.

Quelli che io ho presentato e che lei, signor Presidente, ha di fronte sono emendamenti che la 1ª Commissione ha trasmesso automaticamente alla Presidenza del Senato in funzione di questa mattina; altrimenti, oggi non ci sarebbero stati emendamenti. Comunque, un atto mio di presentazione degli emendamenti ieri sera, alle ore 21, non c'è stato.

PRESIDENTE. È stata avanzata una richiesta di sospensione che non pregiudica la richiesta di non passaggio agli articoli, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,05, è ripresa alle ore 10,25).

Sull'ordine dei lavori

GASPERINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPERINI. Signor Presidente, colleghi, ieri, alle ore 23, il segretario generale della NATO Solana ha reso noto di aver dato al comandante delle forze NATO in Europa l'ordine di attacco; ora si attende soltanto il via alle operazioni, operazioni di guerra alle porte del territorio nazionale che, stando a quanto il *premier* britannico Blair ha appena dichiarato, sarebbero imminenti e coinvolgerebbero le basi italiane. Una riunione del Consiglio Atlantico sta per cominciare; anche i russi si stanno muovendo ed è in corso una riunione a livello di Capi di stato maggiore, forse per deliberare una qualche forma di sostegno alla Serbia; per cui mi trovo veramente in imbarazzo e, direi, signor Presidente, sono avvilito.

Io amo un libricino, che raccoglie sotto il titolo «Le ultime lettere da Stalingrado» alcune lettere di ufficiali tedeschi mandate al Terzo Reich, alle famiglie, durante l'operazione di Stalingrado. In una di queste un tenente diceva: «Io sono qui tutto il giorno a controllare l'altezza delle nuvole e la velocità del vento e mi sembra straordinario, impossibile e intollerabile che io continui a controllare l'altezza delle nuvole e la velocità del vento mentre tutto intorno a me sta crollando».

Ebbene io domando, signor Presidente, se dobbiamo star qui a discutere di questa tenuta di San Rossore, a meno che San Rossore non venga trasformata in una base missilistica, mentre a cento chilometri di distanza stanno rullando i tamburi di guerra. La mia riflessione è questa: ma allora abbiamo una politica estera? Abbiamo una politica di difesa? Abbiamo noi la dignità nazionale se siamo qui a discutere di San Rossore mentre in altre sedi si parla di una guerra imminente che coinvolge il nostro paese? È possibile che il signor Ministro non venga subito qui a relazionare al Parlamento sovrano la situazione dell'Italia in questo momento? *(Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente, Alleanza Nazionale e Forza Italia).*

Mi ribello a tutto questo e non accetto di stare in Aula a parlare della tenuta di San Rossore, delle sue scorte vive e morte. Buongiorno, signori! *(Il senatore Gasperini abbandona l'Aula. Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente, Alleanza Nazionale e Forza Italia. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Senatore Gasperini, non posso certo impedirle di uscire dall'Aula, però dico a lei che interviene buon ultimo, poiché abbiamo aperto i lavori di questa mattina proprio affrontando questo argomento) e riconfermando l'impegno che il Presidente del Senato ha di tenere tutti i contatti necessari, anche interrompendo eventualmente i nostri lavori.

Credo che il Senato dia segno di avere i piedi per terra ed equilibrio se riprende serenamente il proprio lavoro sapendo che il dramma incombe, ma questo non può impedirci di fare il nostro dovere sempre e comunque. E il nostro dovere oggi prevede, secondo una decisione unanime, che noi proseguiamo nei nostri lavori.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3749 e 3196

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della questione sospensiva posta dal senatore Baldini.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Signor Presidente, sono sconvolto per i fatti di San Rossore.

Comunque, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo quindi la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alla 10,32, è ripresa alle ore 10,58).

Approvazione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, intervengo per proporre a lei e all'Assemblea un'inversione dell'ordine del giorno, per fare in modo che in questa fase della giornata ci si occupi dei disegni di legge che riguardano il potenziamento dell'organico del Corpo dei vigili del fuoco. Si potrebbe avviare la discussione generale su questi provvedimenti.

Avanzo tale proposta all'Assemblea considerato che non ha avuto successo nella riunione dei Capigruppo, ed invito i senatori ad accoglierla.

BERTONI. Bravo!

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, considerata la situazione nelle precedenti verifiche, mi sembra una proposta saggia. Comunque debbo sottoporla alla valutazione dell'Aula.

Metto ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno presentata dal senatore Peruzzotti, nel senso di procedere subito all'esame dei disegni di legge n. 3312, 1100, 3000 e 3419.

È approvata.

Onorevoli colleghi, la saggezza è prevalsa e quindi possiamo passare all'esame di questi disegni di legge. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente e dei senatori Ayala, Bertoni e Valentino).*

Discussione dei disegni di legge:

(3312) ***Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(1110) ***COSTA ed altri. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo dei vigili del fuoco***

(3000) ***MANFREDI. – Reclutamento e avanzamento del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(3419) ***RUSSO SPENA. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: «Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco»; «Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco», di iniziativa dei senatori Costa, Folloni, Camo, Zanoletti, Ronconi, Dentamaro e Cimmino; «Reclutamento e avanzamento del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco», di iniziativa del senatore Manfredi, e: «Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco», di iniziativa del senatore Russo Spena.

La relatrice, senatrice D'Alessandro Prisco, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, ha facoltà di parlare la relatrice.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, con il disegno di legge n. 3312 presentato dal Governo si intende potenziare l'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tale obiettivo si rende necessario per l'esigenza di corrispondere ad una più moderna concezione delle attività di protezione civile... *(Brusìo in Aula)*

PRESIDENTE. Senatori, abbiate pazienza; ho appena apprezzato la vostra saggezza e non vorrei dovervi richiamare per il disordine.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Come dicevo, tale concezione è alla base della istituzione del servizio di protezione civile che, come i colleghi ricordano, è contenuta nella legge 24 febbraio 1992, n. 225 e di cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco rappresenta senz'altro la componente fondamentale.

La necessità che si pone è quella di raggiungere livelli di efficienza ed anche di flessibilità nell'espletamento delle attribuzioni e dei compiti dei vigili del fuoco tali da poter corrispondere ad una più moderna concezione ma anche ad una serie di calamità che si sono verificate nel nostro paese.

La carenza di organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco non si ravvisa prevalentemente nei livelli tecnici superiori (mi riferisco agli ingegneri), ma quasi esclusivamente nella componente addetta alle operazioni sul territorio. Il Corpo è sicuramente sottodimensionato ed io ritengo necessario, lo dico fin d'ora, che il Governo presti attenzione alla esigenza di un più compiuto ampliamento di tali organici.

Tuttavia la previsione moderata, ma proporzionata alle disponibilità di organico prevista da questo disegno di legge, già consente di corrispondere almeno alle esigenze essenziali di rafforzamento e di maggiore capacità ed efficienza. Tale previsione è di circa 700 nuovi ingressi e ciò in rapporto non solo alle esigenze ma soprattutto alle disponibilità finanziarie.

Il provvedimento affronta anche altre questioni di carattere particolare, naturalmente tutte connesse all'efficienza del servizio, che forse non è importante illustrare; esse riguardano le commissioni mediche, gli accertamenti dei requisiti e via dicendo. Vi è poi un punto assai importante e qualificante che riguarda l'arruolamento dei vigili volontari ausiliari per i quali si prevede la possibilità di accesso all'arruolamento nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco in qualità di vigile volontario ausiliario con una serie di garanzie, sia per i soggetti stessi sia per l'organizzazione ed il funzionamento del Corpo dei vigili del fuoco; si stabiliscono i requisiti e le modalità attraverso cui costituire le graduatorie e così via.

Come dicevo, nel provvedimento sono poi contenute norme di carattere particolare che non ritengo indispensabile illustrare, mentre vi sono disposizioni di carattere strumentale sempre mirate al miglior funzionamento del Corpo stesso.

Una parte dell'articolato riguarda le sedi da destinare ai vigili del fuoco. Chiunque sa come, soprattutto nelle grandi aree urbane, l'individuazione di sedi adeguate, non solo e non tanto per dimensione quanto per distribuzione in territori spesso molto vasti, rappresenti uno dei problemi salienti rispetto alla possibilità di interventi adeguatamente tempestivi che si riflettono evidentemente anche sul funzionamento complessivo.

Credo che fondamentalmente siano queste le questioni da sottolineare nell'illustrazione del presente disegno di legge. In realtà, gli altri articoli riguardano le modalità attraverso le quali raggiungere questi obiettivi.

Pertanto, voglio soltanto sottolineare l'urgenza, a mio parere, di giungere ad una conclusione e ad un voto su questo provvedimento che è da parecchi mesi all'attenzione del Senato, così contraddicendo il carattere d'urgenza che costituisce il dato centrale dello stesso. *(Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Manfredi. Ne ha facoltà.

* MANFREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Sottosegretario, il disegno di legge oggi alla nostra attenzione si ripromette il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. L'obiettivo sembrerebbe ambizioso, ma le norme che reca appaiono abbastanza limitate, perché, in sostanza, esse prevedono un aumento di organico della qualifica di dirigente (12 unità) e un aumento dell'organico dei vigili del fuoco operativi (715 unità) che porteranno l'organico complessivo del Corpo a poco più di 32.000 unità. Questo è l'obiettivo sostanziale che questo disegno di legge si ripromette di raggiungere, al di là di alcune norme che si affiancano a quella già citata che è fondamentale.

Non vi è traccia di un potenziamento dei mezzi e delle attrezzature, condizione che io ritengo essenziale per un effettivo implemento dell'efficacia del Corpo stesso. Ma soprattutto non vi è traccia di una strategia complessiva che si riprometta di adeguare finalmente il Corpo nazionale dei vigili del fuoco alle funzioni primarie e importantissime che gli sono affidate.

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco – come è già stato accennato dalla relatrice – è l'unica forza operativa nello Stato che abbia compiti esclusivi di protezione civile, sia quando interviene anche solo per il salvataggio di una persona, sia quando operi nei soccorsi massicci in occasioni di grandi calamità.

Tutti gli altri Corpi, anche le Forze Armate, intervengono solo in concorso, essendo i loro compiti istituzionali di altro genere. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è quindi un vero e proprio – mi si permetta la definizione – «esercito della protezione civile».

In un disegno di legge, che ho presentato recentemente in tema di revisione della protezione civile stessa, ho proposto che i vigili del fuoco abbiano la denominazione di «Corpo nazionale della protezione civile», proprio per sottolineare, emblematicamente, questa loro precipua funzione.

La protezione civile è una funzione primaria dello Stato, così come la sanità, la difesa, la politica estera e la sicurezza, perché si ripromette di salvaguardare la vita umana e i beni della collettività. Ebbene, quale attenzione dedica lo Stato al Corpo che dovrebbe più di ogni altro garantire l'assolvimento di tale funzione?

Oggi il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per svolgere il proprio servizio di soccorso, si affida alla presenza di 560 sedi, tra permanenti e volontarie, che coprono solo l'8 per cento dei comuni italiani. Nei Paesi aderenti alla Comunità europea, la presenza dei vigili del fuoco sul territorio ha ben altri valori e voglio citarne alcuni in particolare: la Francia,

ove si contano circa 11.000 sedi di vigili del fuoco, tra permanenti e volontarie, e ove l'80 per cento dei comuni ha un presidio dei vigili del fuoco; la Germania, ove il 97 per cento dei comuni è provvisto di un servizio antincendi e ove i presídi superano le 30.000 unità.

È evidente che lo Stato non può permettersi di aumentare oltre una certa misura gli organici dei vigili del fuoco permanenti. Del resto, anche nelle nazioni che ho citato i vigili del fuoco permanenti sono in numero molto contenuto. Sempre a titolo di esempio, se i dati in mio possesso non sono errati, in Francia i vigili del fuoco permanenti sono poco più di 32.000 unità ed in Germania 44.000. Per contro, in Francia i vigili del fuoco volontari sono 194.000 ed in Germania ben un milione e 100.000.

Del resto, non è necessario andare all'estero per rendersi conto che la soluzione del problema sta proprio nella promozione e nella valorizzazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari. L'esempio è in casa nostra, in Alto Adige e in Trentino, ove i distaccamenti volontari sono praticamente in ogni piccolo comune. Vorrei proporre ancora alcuni dati statistici a confronto. Nei Paesi della Comunità europea, i vigili del fuoco volontari rappresentano il 91 per cento della forza antincendi, mentre in Italia solo il 13 per cento. In Germania 13 abitanti su 1.000 ed in Austria 36 abitanti su 1.000 sono vigili del fuoco volontari, mentre in Italia solo lo 0,06 per cento svolge tale funzione.

Ho lamentato, all'inizio del mio intervento, la mancanza di una strategia nei riguardi della valorizzazione dell'impiego dei vigili del fuoco. Ebbene, per contemperare le esigenze con le possibilità non c'è, a mio avviso, che una strategia, che fa leva tra l'altro su una delle caratteristiche più elevate del nostro popolo, la generosità del volontariato. Essa si basa sostanzialmente su tre concetti fondamentali: primo, potenziare il Corpo permanente dei vigili del fuoco con mezzi ed attrezzature oggi in molte parti ancora carenti; secondo, concentrare i distaccamenti dei vigili del fuoco permanenti nelle grandi città e nei capoluoghi di provincia; terzo, istituire in tutti i piccoli comuni distaccamenti di vigili del fuoco volontari, equipaggiati prevalentemente a cura delle regioni, ma formati ed addestrati dal Corpo nazionale, al fine di garantire su tutto il territorio uniformità di efficienza professionale ed operativa e capacità di intervento integrato.

Un incremento delle sedi volontarie deve passare attraverso l'intervento dell'Amministrazione con il concorso degli enti locali, ma ciò fallisce se non vengono adottati particolari strumenti normativi. Prevedere il concorso degli enti locali al miglioramento delle dotazioni delle sedi volontarie mediante apposite convenzioni rappresenta un aspetto di un progresso qualitativo ampiamente ricercato dalla componente volontaria, che attualmente in svariati casi provvede, a causa delle note carenze di bilancio, ad acquistare direttamente, per esempio, i veicoli di soccorso per donarli all'Amministrazione dello Stato.

Il disegno di legge al nostro esame, a causa degli obiettivi limitati che si ripropone, non potrà certo recepire i criteri di un'innovativa strategia di impiego dei vigili del fuoco, come sommariamente ho cercato di illustrare, ma vorrei che almeno recepisse due concetti fondamentali,

che a mio avviso hanno il pregio di gettare intanto le basi di quella strategia che gli altri Paesi hanno già adottato e che ci consentirà di avvicinarci all'Europa anche in questo settore.

Il primo concetto è quello di favorire, come ho già detto, la costituzione sul territorio, di distaccamenti di vigili del fuoco volontari. Attualmente essi sono presenti quasi solo in alcune zone dell'Italia nord-occidentale, ad integrazione dei distaccamenti permanenti. Ottimale sarebbe la presenza di tali distaccamenti in tutti i piccoli comuni.

Il secondo concetto che sostengo è quello di privilegiare i vigili del fuoco volontari per il reclutamento dei vigili del fuoco permanenti, disponendo altresì che il reclutamento di questi ultimi avvenga su base regionale e non nazionale, tra l'altro favorendo così un maggior radicamento del Corpo sul territorio.

A questi obiettivi tendono gli emendamenti che ho presentato e che mi permetterò di illustrare a suo tempo. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Andreolli. Ne ha facoltà.

ANDREOLLI. Signor Presidente, colleghi, signor rappresentante del Governo, intervengo brevemente per pronunciare innanzi tutto una parola di sostegno a questo disegno di legge, che va nella direzione del potenziamento di un servizio indispensabile per il territorio nazionale. Ormai le emergenze di diversa natura che mettono in pericolo il territorio e i cittadini sono all'ordine del giorno d'estate come d'inverno e i vigili del fuoco – nome pomposo inventato da D'Annunzio, perché prima si chiamavano pompieri – hanno sempre più una funzione di integrazione del servizio civile poiché non sempre o non in misura prevalente si interessano del fuoco.

Pronuncio allora una parola di sostegno perché questo provvedimento, articolato in tre passaggi – potenziamento del corpo permanente, nuove disposizioni per il volontariato e un modesto intervento nelle infrastrutture –, consente di dare una giusta direzione al progetto di questo Governo per incrementare ed organizzare la protezione civile in un modo più organico e più capillare sul territorio.

Ma anche per la mia esperienza di una regione autonoma, dove da sempre la competenza dei vigili del fuoco è primaria ed esclusiva della regione e dove per tradizione storica abbiamo fatto un'esperienza intensa del volontariato, credo vada spesa una parola di invito al Governo perché si ponga il problema – come del resto ha accennato chi mi ha preceduto, il collega Manfredi, di cui condivido nell'impostazione il discorso di carattere generale – di affrontare finalmente con razionalità ed organicità l'organizzazione del volontariato.

È impensabile ed inimmaginabile che di fronte alle emergenze ci possa essere un servizio permanente di vigili del fuoco per la protezione civile sempre all'erta e pronto su tutto il territorio a livello capillare.

Occorre allora un'organizzazione integrata (ripeto, l'esperienza della nostra regione credo che possa rappresentare un modello positivo,

non solo per gli interventi di natura finanziaria, che fanno da supporto, ma per l'organizzazione complessiva), un servizio integrato nei rapporti fra corpo permanente – non solo nelle grandi città ma come strumento di organizzazione del volontariato su tutto il territorio – e, di converso, diffusione su tutto il territorio, anche nei piccoli comuni, mediante un servizio capillare di volontariato che potrebbe moltiplicare gli effetti positivi di un servizio di emergenza sempre più necessario.

Naturalmente occorre mobilitare energie ed investimenti e soprattutto svolgere un'azione capillare di incentivo nei confronti della popolazione e dei giovani perché scelgano questa forma di volontariato come un servizio civile utile alla propria collettività.

Vi è anche la necessità di stimolare l'orgoglio e il senso di partecipazione, di coinvolgimento in simili iniziative perché allora scatta la molla dell'emulazione e della partecipazione diretta.

Infine, vi è la necessità di darsi un modello regionale. Mi rendo conto che l'articolazione su tutto il territorio nazionale deve vedere il coordinamento del servizio a livello centrale, però il volontariato non può non appoggiarsi al servizio e al modello regionale, quindi occorre avere l'intuizione, la capacità e il coraggio di decidersi di dare queste competenze per l'organizzazione del volontariato alle regioni.

A mio avviso, anche questo rappresenta un modo per coinvolgere più direttamente le comunità periferiche in un servizio di protezione civile, il che non vuol dire chiudersi in se stessi perché è stata data ampia dimostrazione che tale modello regionale si è sempre rivelato pronto quando si è dovuto far fronte alle emergenze, come è avvenuto in caso di valanghe, terremoti, incendi. I volontari del Trentino-Alto Adige sono sempre accorsi con grande entusiasmo e generosità a soccorrere chi ne aveva bisogno. Quindi non é vero che il volontariato organizzato a livello regionale crei chiusura. Il problema è di impostazione metodologica e di organizzazione del servizio.

Pertanto, condivido – e mi avvio alla conclusione – la proposta di legge in discussione ma auspico, come del resto il Sottosegretario ebbe modo di esprimersi in Commissione, che qui emerga la volontà del Governo di compiere un passo ulteriore nell'organizzazione sia per potenziare il servizio della protezione civile, sia per incentivare le forme del volontariato sia, conseguentemente, per dare più competenze alle regioni che possono avvalersi di un servizio più vicino al territorio e ai propri cittadini. *(Applausi del senatore Rescaglio).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Pasquali. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il disegno di legge all'esame dell'Assemblea porta come titolo «Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

In realtà tale potenziamento è di statura modesta. All'articolo 1 si prevede un aumento di organico per le funzioni ispettive di sole 12 unità. Sempre all'articolo 1 si stabilisce che la dotazione organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sia incrementata di 715 unità, quando in realtà

si profila la necessità di un aumento dell'organico nella misura di varie migliaia di posti; con la precisazione, al comma 3, che alla copertura delle vacanze di organico nel profilo professionale di vigile del fuoco conseguenti appunto alla previsione del comma 2 si provveda prioritariamente mediante utilizzazione della graduatoria degli idonei del concorso a 588 posti, indetto con decreto ministeriale 20 gennaio 1993. Si prevede pure il potenziamento del profilo professionale di ragioniere mediante l'assunzione a domanda dei candidati risultati idonei in un concorso indetto con decreto ministeriale del 1992. Cifra modestra, quindi.

La realtà è che attualmente il Corpo nazionale, nonostante sia la componente fondamentale della protezione civile (secondo quanto stabilisce la legge 24 gennaio 1992, n. 225), sconta gravi carenze organiche che gli impediscono di assolvere tutti i compiti istituzionali di sua competenza.

Tale grave carenza di organico si è già tramutata in un'inefficienza del soccorso urgente della popolazione, come hanno dimostrato gli avvenimenti calamitosi che hanno colpito il nostro paese negli ultimi anni, con conseguenti gravi perdite al patrimonio pubblico e privato, ma soprattutto di vite umane.

Si verifica assurdamente che parecchi distaccamenti dei vigili del fuoco vengano chiusi, anche di notte, per carenza di personale. L'allarme in questo senso è stato ripetutamente lanciato e si è ipotizzato cosa potrebbe avvenire durante il Giubileo, nel corso del quale sarà vieppiù necessario garantire la sicurezza con un effettivo, sostanziale e sostanzioso potenziamento del Corpo dei vigili del fuoco, con l'esclusivo impiego di personale per servizi di istituto di prioritaria importanza.

Ora accade che centinaia di pompieri graduati e specializzati, con la stessa indennità di rischio di tutti gli altri, vengano distolti per servizi non di istituto e distaccati presso federazioni sportive.

In realtà, la richiesta al Governo di raddoppiare il numero degli addetti di fronte agli attuali 20.000 vigili del fuoco, senza contare il personale amministrativo, risale al 1992 ed è rimasta finora inascoltata; 20.000 vigili possono a prima vista e superficialmente apparire un numero cospicuo, ma ricordiamoci che abbiamo 8.000 comuni, con la conseguenza concreta che su 8.000 comuni meno di 2.000 dispongono di un proprio nucleo di vigili del fuoco.

Quello che appare veramente assurdo è la chiusura saltuaria di interi distaccamenti, operazione che è legata alla scarsità di personale. La legge, infatti, prevede che le squadre siano composte da sei elementi; fino a quattro possono comunque operare, ma quando si scende di numero la squadra è praticamente inesistente.

Tutto questo fa comprendere come sia assolutamente necessario un vero e reale potenziamento dell'organico e non un aumento irrisorio quale quello previsto dal disegno di legge in esame.

Le gravi situazioni di emergenza verificatesi nel nostro paese hanno dimostrato come non si possa ulteriormente attendere. Terremoti, alluvioni ed i ricorrenti incendi boschivi sono stati banchi di prova di queste carenze che non possono essere compensate dall'atto eroico del singolo.

E c'è da aggiungere che è indispensabile che i vigili del fuoco vengano inseriti nel comparto sicurezza, equiparandoli così agli agenti di polizia di Stato, ai carabinieri e agli appartenenti al corpo della Guardia di finanza, ma ciò presuppone – ce ne rendiamo conto – un disegno di legge *ad hoc*.

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, si può rilevare che è scandaloso che si faccia passare per potenziamento qualche disposizione di carattere strumentale per una asserita migliore organizzazione del Corpo, quale estendere all'ispettore generale capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco alcuni benefici, come garantirgli, in pratica, la seconda casa; mi riferisco all'articolo 6 che è il primo del Capo II intitolato «Disposizioni di carattere strumentale per la migliore organizzazione del Corpo».

C'è un altro articolo, l'articolo 5, che fa pensare che il Governo sia più preoccupato del ritempramento psico-fisico del personale di servizio, ivi compresa la partecipazione ad attività agonistiche interne ed esterne al Corpo, anche attraverso i gruppi sportivi, che non della sicurezza dell'intervento in numero congruo e sufficiente alla costituzione del distaccamento dei vigili del fuoco nelle, purtroppo, sempre più numerose occasioni in cui l'intervento immediato degli appartenenti al Corpo si presenta come necessario e indispensabile. Vi è un diritto dei cittadini alla sicurezza ed i cittadini si attendono che il Corpo sia impegnato esclusivamente per il soccorso tecnico urgente e non distolto nell'attività amatoriale più disparata, dal tiro al piattello al karatè.

Pertanto, abbiamo presentato alcuni emendamenti soppressivi sulla cui sorte non nutriamo tuttavia molte illusioni. Ma i molti che non voteranno in modo specifico l'emendamento soppressivo dell'articolo 5 considerino che dovrebbe apparire allucinante la chiusura di distaccamenti per mancanza di personale, mentre altre unità sono impegnate per servizi non di istituto.

Non potremo certo votare a favore di questo disegno di legge, e non tanto perché non contenga la previsione normativa dell'inserimento del Corpo dei vigili del fuoco nel comparto sicurezza, come da anni richiedono le forze sindacali, ma perché di fronte alle esigenze del potenziamento del Corpo, stimabile in almeno 10.000 unità, appare come una beffa il potenziamento limitato a poche unità e la preoccupazione evidenziata di distogliere molte unità dai compiti di istituto per attività agonistica varia ed estesa, coinvolgente quindi un gran numero di vigili del fuoco, senza contare l'assurdità di considerare come disposizione di carattere strumentale per la migliore organizzazione del Corpo l'acquisizione di alloggio di servizio per l'ispettore generale capo del Corpo, quando questi gode già di sistemazione adeguata.

Chi oggi eserciterà in quest'Aula il suo diritto di voto dovrà ricordarsi di quante situazioni difficili si siano presentate a causa delle scelte governative quando le emergenze drammatiche del paese hanno presupposto l'opera estesa dei vigili del fuoco in occasione delle più diverse calamità, dai terremoti agli incendi boschivi, che purtroppo costituiscono una costante delle nostre estati. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare la relatrice.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, non c'è dubbio che alcune delle osservazioni che sono state avanzate dai colleghi hanno un fondamento, perché è rammarico di tutti che non ci sia la possibilità di avere un ampliamento degli organici e una riorganizzazione davvero capillare sul territorio nazionale, come a giudizio di molti (ma secondo me con le modalità che poi non può che essere il Governo ad individuare) non c'è dubbio che sarebbe auspicabile.

Naturalmente i punti di vista possono essere diversi, ma io credo che dobbiamo valorizzare e quindi tendere ad acquisire intanto i passi in avanti che questo disegno di legge fa compiere, sapendo che (non è una notizia riservata) il Governo ha fra i suoi progetti quello della ristrutturazione complessiva del Corpo dei vigili del fuoco. Certo, se deve diventare un corpo militare, l'esercito della protezione civile, come pensava il senatore Manfredi (al di là dei termini si può comprendere il senso), questa è cosa da vedere; tuttavia io ritengo non sia opportuno demonizzare, per così dire, le iniziative contenute in questo provvedimento, volte anche a migliorare complessivamente le condizioni di lavoro dei vigili del fuoco, perché chiunque capisce che un miglioramento delle condizioni di lavoro di questi lavoratori, che sono preposti ad una delle funzioni più difficili e impegnative, si trasformi anche in un vantaggio nella resa e nell'efficienza del lavoro stesso.

Penso quindi che non sia opportuna questa lettura del provvedimento tutta al negativo; ma queste posizioni si esprimeranno meglio in sede di esame degli emendamenti, sui quali naturalmente mi riservo di esprimere il mio parere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli senatori, saluto intanto con soddisfazione l'approdo nell'Aula del Senato di questo provvedimento, che è stato presentato dal Governo quasi dieci mesi fa e che quindi ha avuto un percorso non proprio velocissimo in questo ramo del Parlamento, nonostante si tratti di un provvedimento necessario, urgente ed importante, pur nella limitatezza di alcuni obiettivi concreti.

Anche al fine di inquadrare ciò che la relatrice, prima, e, poi, il senatore Manfredi e il senatore Andreolli, soprattutto, hanno detto in termini generali, ritengo opportuno, oltre che replicare e illustrare alcuni contenuti di questo provvedimento, riferire sulle iniziative generali in corso, in modo che alcune delle misure qui contenute si collochino in un più vasto disegno di riordino del sistema complessivo della protezione civile.

Come i senatori ben sanno, il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, in applicazione delle deleghe affidate dal Parlamento al Governo relative alla legge n. 59, la cosiddetta «legge Bassanini», ha già riordinato le competenze in materia di protezione civile tra lo Stato, le regioni e gli enti locali, stabilendo in particolare quali sono le funzioni in materia complessiva di protezione civile che devono continuare ad essere esercitate dallo Stato. In quella sede la decisione, tra l'altro concordata con le regioni, è stata quella di mantenere il carattere nazionale del Corpo del vigili del fuoco.

La motivazione fondamentale di tale scelta è che è necessario, proprio per la limitata consistenza numerica del Corpo operativo dei vigili del fuoco, fare riferimento ad una struttura organizzativa unica, che possa far mobilitare in tempi rapidissimi in caso di emergenza tutte le forze comunque dislocate sul territorio nazionale, per fronteggiare gli avvenimenti. In particolare, le regioni Umbria, Marche, Campania e Toscana che da ultime hanno sofferto di calamità rilevanti, e quindi hanno sperimentato direttamente l'esigenza della gestione di una situazione complessa di emergenza, sono state in prima linea nel concordare che le procedure avviate fossero quelle giuste.

Adesso siamo in avanzata fase di elaborazione del secondo provvedimento, sempre in materia di delega per il riordino previsto dalla legge Bassanini, di riorganizzazione delle competenze che sono rimaste allo Stato in materia di protezione civile. Nell'ambito di questo provvedimento, noi contiamo che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco svolga, in aggiunta alle rilevanti funzioni operative che già assicura, una nuova funzione: quella di essere la struttura di riferimento per la pianificazione e per la gestione operativa dell'emergenza e di coordinamento di tutti gli altri corpi che debbono intervenire. Ciò tra l'altro lo abbiamo già sperimentato direttamente sul campo in occasione delle ultime calamità, durante le quali al Corpo dei vigili del fuoco sono state affidate funzioni di coordinamento con risultati ottimi.

Il disegno di legge all'esame del Senato, se presenta effettivamente un obiettivo tutto sommato limitato, ma pur sempre significativo, che è quello di aumentare l'organico del Corpo (le già ricordate 737 unità, tra funzionari e operatori), peraltro contiene alcune norme che faciliteranno senz'altro il perseguimento dell'obiettivo della riorganizzazione generale. Il fatto che l'aumento dell'organico è di questa entità dipende esclusivamente da esigenze di ristrettezza di bilancio: nessuno più di me sarebbe stato felice di riuscire ad incrementarlo in maniera più consistente. Tuttavia devo far presente che se noi esaminiamo l'attività che il Governo ha condotto in particolare negli ultimi due-tre anni in relazione al Corpo nazionale dei vigili del fuoco scopriremo facilmente che all'inizio dell'attività del Governo Prodi l'organico complessivo dei vigili del fuoco aveva uno scoperto di quasi 4.000 unità. Con un precedente provvedimento di legge approvato dal Parlamento siamo riusciti a colmare tale lacuna e ad incrementare ulteriormente il numero dell'organico. Infatti, possiamo dire che negli ultimi tre anni sono stati reclutati 5.000 nuovi vigili del fuoco e quindi i circa 700 che con questo provvedimento vanno ad aumentare l'organico rappresentano di fatto un potenziamento si-

gnificativo. Peraltro, se è vero che il numero dei vigili del fuoco previsto nella tabella degli organici era di circa 30.000 unità, soltanto circa 25.000 erano in servizio. Quindi, c'è stato un significativo aumento reale del numero degli addetti, anche se certamente – e qui raccolgo l'invito della relatrice – bisognerà continuare ad operare in questa direzione con ulteriori provvedimenti di potenziamento, non appena le risorse finanziarie lo consentiranno.

Vi è tutta una serie di altre misure che comunque vanno nella direzione di facilitare l'attività del Corpo. Mi spiace che la senatrice Pasquali giudichi scorrette o di nessuna rilevanza alcune questioni, peraltro insignificanti in termini quantitativi ma che facilitano l'operatività del Corpo. Mi riferisco ad esempio, alla questione dell'abitazione dell'ispettore generale capo. Si tratta semplicemente di una norma dovuta perché il vertice operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco – che deve necessariamente risiedere a Roma – è un ufficiale superiore che può essere richiamato da qualsiasi sede di residenza del territorio nazionale. La norma corrisponde ad una facilitazione che tutti i Corpi operativi dello Stato hanno per il proprio vertice operativo. L'unico escluso da tale facilitazione è l'ispettore generale capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che non si capisce perché, chiamato da Palermo o da Bolzano ad operare a Roma, non debba avere una sede di servizio. Tale misura non mi sembra così scandalosa giacché, come ho detto, esiste per tutti i rami operativi della pubblica amministrazione; se vogliamo, così facendo si ripara ad un'ingiustizia nei confronti del vertice operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco rispetto ai vertici operativi degli altri Corpi dello Stato.

Così come, con tutta franchezza, le unità dei vigili del fuoco che sono dedite ad attività sportive sono così insignificanti dal punto di vista numerico che non mi sembra si comprometta l'attività operativa del Corpo; inoltre, tenuto conto della esigenza che i vigili del fuoco abbiano anche un'efficienza fisica significativa e rilevante, favorire l'attività sportiva non mi sembra in contraddizione con gli obiettivi generali del Corpo.

Devo dire al senatore Manfredi che una strategia complessiva nell'azione della protezione civile ed anche nell'utilizzazione e nell'impiego del Corpo nazionale dei vigili del fuoco il Governo ce l'ha e molto chiara. Peraltro in larghissima parte tale strategia coincide con gli obiettivi che il senatore Manfredi ha qui illustrato. In varie occasioni ed anche in documenti pubblici abbiamo ripetutamente fatto osservare che se pure occorrerà ancora procedere ad un potenziamento dell'organico permanente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, non è per questa strada che si potrà arrivare a risolvere l'esigenza che i vigili del fuoco siano più capillarmente diffusi sul territorio nazionale. I numeri parlano da soli. Abbiamo 32.000 vigili del fuoco nell'organico attuale e probabilmente avremo bisogno di oltre 100.000 addetti a svolgere queste funzioni. È impensabile che a tale esigenza si possa far fronte con un reclutamento di addetti permanenti a carico del bilancio dello Stato.

Quindi non c'è il minimo dubbio che la strada del potenziamento del volontariato specifico dei vigili del fuoco sia quella da perseguire.

Devo peraltro dire che lo stiamo già facendo. Ritengo che nel giro di pochissimi giorni verrà emanato un nuovo regolamento per i vigili del fuoco volontari, che dovrebbe muoversi nella direzione di facilitare la loro attività, il loro funzionamento e la loro crescita; regolamento redatto peraltro d'intesa con l'Associazione nazionale dei volontari dei vigili del fuoco.

Ugualmente abbiamo ripetutamente esplorato con le regioni e con gli enti locali, in alcuni casi con qualche successo, la possibilità di pervenire a convenzioni che consentano la creazione di distaccamenti volontari dei vigili del fuoco sul territorio. In questo caso la strada da percorrere obbligatoriamente, come d'altronde il senatore Manfredi ha detto chiaramente nel proprio intervento, è certamente quella del coinvolgimento delle regioni da un lato e delle amministrazioni comunali dall'altro. A tutte le amministrazioni comunali (e sono numerose) che richiedono la costituzione di un distaccamento dei vigili del fuoco noi diciamo che il reperimento e la messa a disposizione di una sede, nonchè la disponibilità, di intesa con le regioni di appartenenza, a investire in attrezzature renderanno più facile il percorso indicato. Comunque, non sono pochi i distaccamenti volontari che si sono aperti anche in questi ultimi anni, essendo questa una delle priorità dell'azione di Governo.

In sede di esame degli emendamenti, valuteremo la possibilità di apportare eventuali correzioni al testo al fine di rendere più facile il perseguimento dell'obiettivo che ci siamo posti. Come è chiaramente esplicitato nel parere espresso dalla 5ª Commissione su alcuni emendamenti, non è percorribile la strada di imporre, attraverso un provvedimento normativo, un obbligo di intervento da parte di strutture locali, regioni o enti locali, senza dare loro la copertura finanziaria relativa. Pertanto, per svolgere questa funzione non è possibile prevedere un obbligo di legge, è bensì importante continuare a perseguire con convincimento il percorso, che abbiamo già imboccato, delle convenzioni e degli accordi di programma con le regioni.

Alla senatrice Pasquali devo far rilevare che nell'elenco dei compiti dei vigili del fuoco non rientra lo spegnimento degli incendi boschivi. Questo è uno dei paradossi spesso ignorati nella nostra normativa, in base alla quale gli interventi a terra contro gli incendi boschivi sono di esclusiva competenza delle regioni. I vigili del fuoco possono intervenire solo se vi è un pericolo per persone o cose ma se si tratta soltanto di un bosco che va a fuoco essi non hanno neppure il diritto di intervento; peraltro, quando sono intervenuti in situazioni del genere, la Corte dei conti qualche volta ha contestato loro il costo dell'intervento.

Per rimuovere questo paradosso assurdo, è in questo momento all'esame della Commissione ambiente del Senato un pacchetto di iniziative normative di origine parlamentare. È stato costituito inoltre un comitato ristretto con il compito di verificare, d'intesa con il Governo e in maniera specifica, la materia degli incendi boschivi.

Premesso che la relatrice ha già ricordato altre misure contenute nel testo, vorrei sottolinearne in particolare due. Richiamo innanzi tutto la creazione della figura del dirigente amministrativo da assegnare nella struttura periferica del Corpo, che corrisponde ad una esigenza forte-

mente sentita. Oggi il vertice operativo – cioè il comandante provinciale dei vigili del fuoco che deve dirigere le operazioni – è assorbito da un'enorme quantità di attività amministrativa. La creazione di una figura di questo tipo consentirà non solo di migliorare enormemente la capacità di risposta operativa della struttura del Corpo dei vigili del fuoco, ma creerà anche le condizioni per un ulteriore miglioramento, attraverso il decentramento amministrativo, dell'operatività del Corpo stesso.

La seconda misura, seppure parziale in termini quantitativi, è comunque molto utile dal punto di vista operativo; mi riferisco alla costituzione del fondo di riserva a disposizione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, fondo che potrà essere impiegato per l'acquisizione di mezzi materiali o per far fronte a qualsiasi esigenza emerga nel corso dell'anno in relazione alle attività da svolgere. Si introduce così un principio di maggiore elasticità nel bilancio, connesso alle esigenze operative che potranno presentarsi nel corso dell'anno: tutto questo finora non avveniva.

Pertanto, seppure con le limitazioni connesse soprattutto alla piccola parte di effettivo aumento dell'organico, ritenendo il presente disegno di legge molto utile, mi auguro che lo stesso possa essere approvato rapidamente da questa Assemblea. *(Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano e del senatore Mundi).*

PRESIDENTE. Come convenuto in sede di Conferenza dei Capigruppo, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 3312, 1110, 3000 e 3419 ad altra seduta.

Riprendiamo l'esame dei disegni di legge nn. 3749 e 3196.

Sull'ordine dei lavori

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, quando abbiamo chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, davamo per scontato che oggi in Aula non si parlasse affatto dei disegni di legge relativi alla tenuta di San Rossore, considerato anche lo scarso interesse dimostrato da tutti i parlamentari, al di là delle colorazioni politiche, su questo argomento.

Ribadiamo perciò la nostra richiesta: forse è opportuno che oggi questo argomento non venga trattato dall'Aula e che, quindi si tolga la seduta, per poi riprendere i lavori nel pomeriggio, con l'ordine del giorno previsto dalla Conferenza dei Capigruppo.

ROTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTELLI. Signor Presidente, vorrei intervenire sullo stesso argomento, anche se in termini un pò diversi. La decisione di invertire la di-

scussione degli argomenti posti all'ordine del giorno consiste nell'esaminare i disegni di legge sui vigili del fuoco dal principio alla fine e, solo quando tale argomento sarà stato esaurito, si potrà passare ai disegni di legge sulla tenuta di San Rossore. Non si tratta quindi di un'inversione delle discussioni generali, ma dell'inversione dei due argomenti nella loro interezza.

Pertanto, poiché non abbiamo concluso l'esame dei disegni di legge sui vigili del fuoco, non possiamo affrontare nuovamente i provvedimenti relativi alla tenuta di San Rossore.

PRESIDENTE. No, senatore Rotelli, perché l'inversione dell'ordine del giorno vale nei limiti in cui l'ordine del giorno è stato preventivamente approvato dalla Conferenza dei Capigruppo, la quale ha previsto – e non mi sembra di aver colto in quella sede dissensi da parte di alcun Gruppo circa questa impostazione – che per quanto riguarda i disegni di legge sui vigili del fuoco si sarebbe svolta la discussione generale e poi l'esame sarebbe stato sospeso.

È evidente, quindi, che se noi ora assumessimo un avviso contrario, verremmo meno all'impostazione generale, così come era stata prevista dalla Conferenza dei Capigruppo. Pertanto, è nell'ambito delle deliberazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in relazione all'ordine del giorno che vi è stata l'inversione dei due argomenti.

Per quanto riguarda la proposta avanzata dal senatore Peruzzotti, mi sembrava che, anche per mantenere il giusto decoro dell'attività parlamentare, per non sospendere i lavori oltre un'ora prima di quanto previsto, si potesse, con riferimento alle disposizioni relative alla tenuta di San Rossore, sviluppare la discussione generale, nella quale erano iscritti a parlare i senatori Rotelli e Lubrano di Ricco. Ritenete che neppure questo si possa fare? Lo chiedo innanzitutto al senatore Rotelli, che è il primo iscritto a parlare.

ROTELLI. Signor Presidente, nel caso in cui lei aprisse la discussione generale sui disegni di legge relativi alla tenuta di San Rossore, rinuncerei a prendere la parola in quella sede ed interverrei successivamente in occasione dell'illustrazione degli emendamenti da me presentati all'articolo 1.

TERRACINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, vorrei far presente che all'ordine del giorno di questa mattina era prevista anche la discussione dei disegni di legge sul registro italiano dei donatori di midollo osseo. Uno di questi disegni di legge è stato da me presentato per la prima volta il 7 aprile del 1995: sono passati quattro anni. Pertanto, chiedo che si proseguano i lavori con la discussione di questi disegni di legge, dal momento che è già stato espresso un voto dalla Commissione.

PRESIDENTE. No, l'argomento non è ancora stato definito in sede di Commissione. La riserva della Conferenza dei Capigruppo era che l'inserimento all'ordine del giorno di tale argomento fosse compatibile con le deliberazioni assunte dalla 5ª Commissione. Poiché questa deliberazione non è intervenuta, non siamo nelle condizioni di procedere all'esame di questi disegni di legge.

TERRACINI. Parlo di una votazione avvenuta in Commissione più di tre mesi fa.

PRESIDENTE. Ho capito, ma c'è un problema specifico di copertura finanziaria.

TERRACINI. Solo perché nel testo per errore sono stati indicati 500 miliardi anziché 500 milioni.

PRESIDENTE. Non siamo nelle condizioni di entrare nel merito rispetto a questa deliberazione che deve assumere la 5ª Commissione.

Colleghi, c'è una proposta del senatore Peruzzotti di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 3749 e 3196. Se dall'Aula non interviene nessuna voce di dissenso e poiché non si fanno osservazioni, rinvio il seguito della discussione di tali disegni di legge ad altra seduta.

A me non rimane che chiudere la seduta poichè non vi sono altri punti all'ordine del giorno da poter esaminare.

La seduta è pertanto conclusa, con il rammarico che il Senato abbia lavorato questa mattina poco più di due ore, e questo non mi pare bello.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CORTELLONI, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta *(ore 11,55).*

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 15,10

Allegato B

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, con lettere in data 22 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 1° ottobre 1996, n. 509, due relazioni, entrambe approvate dalla Commissione stessa nella seduta del 9 marzo 1999, concernenti rispettivamente:

«Le intercettazioni della telefonia mobile (*Doc*. XXIII, n. 25);

i «Criteri per la custodia dei collaboratori di giustizia, dei detenuti del circuito alta sicurezza e di quelli sottoposti al regime di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario» (*Doc*. XXIII, n. 26).

Detti documenti saranno stampati e distribuiti.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 23 marzo 1999 è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

MANFROI. – DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – «Istituzione della provincia autonoma di Belluno e Feltre» (3909).

Disegni di legge, nuova assegnazione

In data 23 marzo 1999, i disegni di legge: CORTIANA ed altri. – «Norme per la lotta contro il *doping* e per la tutela sanitaria delle attività sportive» (1637); LAVAGNINI ed altri. – «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*» (1660); SERVELLO ed altri. – «Nuove norme per la tutela sanitaria delle attività sportive ed il perseguimento di interventi farmacologici ed esogeni non giustificati da necessità terapeutiche *(doping)*» (1714); DE ANNA ed altri. – «La tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al *doping*» (1945), già deferiti, in sede referente, alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), sono stati nuovamente assegnati alla Commissione stessa in sede deliberante, fermi restando i pareri già richiesti.

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 22

marzo 1999, ha trasmesso, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera *f)*, della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale n. 334 della seduta plenaria della Commissione stessa dell'11 febbraio 1999.

Il suddetto verbale sarà trasmesso alla 11ª Commissione permanente e, d'intesa col Presidente della Camera dei deputati, sarà portato a conoscenza del Governo. Dello stesso sarà assicurata divulgazione tramite i mezzi di comunicazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 19 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge 22 maggio 1993, n. 157, la relazione sull'attività svolta dal Comitato di liquidazione della società Ristrutturazione elettronica spa (REL) per il periodo 1º aprile 1997 – 31 marzo 1998 (*Doc*. CXXIV, n. 2).

Detta relazione sarà trasmessa alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 12 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n, 580, la relazione generale sulle attività delle Camere di commercio e delle loro Unioni, relativa agli anni 1996 e 1997 (*Doc*. CXX, n. 2).

Detto documento sarà inviato alla 10ª Commissione permanente.

Con lettere in data 20 marzo 1999, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Monopoli (Bari), Rodano (Milano), Larino (Campobasso), San Giovanni in Persiceto (Bologna), Rovasenda (Vercelli), Zimone (Biella), Canosio (Cuneo), Belvedere Spinello (Crotone), Bisignano (Cosenza), Venegono Superiore (Varese).

Il Difensore civico della regione Marche, con lettera in data 15 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta dallo stesso ufficio nell'anno 1998 (*Doc*. CXXVIII, n. 2/4).

Detto documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Duva ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-02594, dei senatori Nieddu ed altri.

Interrogazioni

MARRI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che il 26 febbraio 1999 il direttore generale della USL n. 8 di Arezzo, con lettera protocollo n. 1122 I5/2T, inviata al direttore sanitario, al dipartimento ospedaliero, ai responsabili dei presidi ospedalieri, ai responsabili aree e ai direttori delle unità operative ospedaliere, ha comunicato la decisione di bloccare ogni rapporto diretto tra informatori scientifici e medici operanti all'interno delle strutture sanitarie pubbliche della provincia;

che la giustificazione addotta dal direttore generale è quella di dover ridurre «l'incredibile espansione della spesa farmaceutica territoriale registrata negli ultimi mesi»;

che la decisione assunta è assurda, considerato che la professione medica, per sua natura, ha bisogno di continui e costanti aggiornamenti circa l'immissione sul mercato e l'utilità di nuovi prodotti farmaceutici;

che l'accaduto ha suscitato le vibrate proteste degli informatori scientifici e delle aziende farmaceutiche che si sono visti esclusi dal diritto di frequentare gli ambienti ospedalieri;

che, di fatto, si palesa una chiara violazione del diritto all'informazione e si pone in dubbio la stessa professionalità dei medici e degli informatori scientifici;

che il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, recante «Attuazione della direttiva n. 92/28/CEE concernente la pubblicità dei medicinali per uso umano», all'articolo 1 detta principi generali riguardanti l'informazione scientifica svolta con il contributo delle imprese farmaceutiche, mentre all'articolo 9 indica i requisiti e l'attività degli informatori scientifici, stabilendo che l'informazione sui medicinali può essere fornita al medico da questi ultimi;

che la spesa farmaceutica è una delle spese minori tra quelle sostenute dalla USL;

che per le ragioni suesposte la decisione adottata è da considerarsi impropria perchè il direttore generale non ha competenza per imporre comportamenti che riguardano specificamente l'aspetto professionale; illegittima perchè nessuno può dettare imposizioni che ledono o condizionano l'autonomia professionale del medico; offensiva perchè un ordine di questo tipo lascia presupporre la possibilità di illeciti rapporti tra le industrie farmaceutiche e i medici della USL;

che quanto verificatosi nella USL di Arezzo costituisce, allo stato attuale, un caso unico circoscritto alla provincia di Arezzo;

che si corre facilmente il rischio che analoghe decisioni possano essere adottate anche da direttori di altre USL, compromettendo la professionalità degli informatori scientifici,

l'interrogante chiede di sapere se, alla luce dei fatti esposti in premessa, non si ritenga di dover intraprendere le opportune iniziative al fine di sollecitare il direttore generale della citata USL di Arezzo a revocare ufficialmente e immediatamente l'ordine emanato e affinchè gli in-

formatori scientifici possano svolgere la propria professione ad Arezzo come nel resto del territorio italiano.

(3-02717)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

TOMASSINI. – *Ai Ministri della sanità e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso che numerose regioni richiedono a sedi ed uffici periferici dell'amministrazione statale il pagamento dell'onorario per l'effettuazione di visite medico-fiscali di controllo;

considerato che il Ministero del tesoro e l'Avvocatura generale dello Stato ritengono invece che tale pagamento non sia dovuto poichè i finanziamenti del Servizio sanitario nazionale destinati alle varie aziende USL sono finalizzati anche a sostenere gli oneri relativi a tali compiti istituzionali,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno che il Governo promuova adeguati raccordi con le regioni perchè sia individuato un indirizzo univoco applicabile su tutto il territorio nazionale per dirimere le controversie in atto, venga evitato l'accrescimento del pulviscolo conflittuale insorto, siano sottratti gli esponenti periferici di amministrazioni statali da chiamate in causa da parte delle USL ove non provvedano ai pagamenti, ovvero da chiamate in causa da parte delle rispettive amministrazioni centrali per danno erariale ove adempiano alle richieste delle aziende USL.

(4-14630)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che alle 19,40 del 18 marzo 1999 l'avvocato Antonino Lugarà del foro di Locri, di quarantadue anni, è stato assassinato con cinque colpi di fucile esplosi da ignoti mentre faceva ritorno alla propria abitazione a Bruzzano Zeffirio, in provincia di Reggio Calabria;

che con precedenti atti parlamentari di sindacato ispettivo, ai quali i Ministri interrogati non hanno dato riscontro, erano stati sollecitati ragguagli circa le indagini connesse con gli assassinii compiuti nel territorio della Locride, comprensivo, fra gli altri, del comune di Bruzzano Zeffirio, degli avvocati Giuseppe Letizia, Giovanni Simonetti, Mario Longo ed altri, nonchè di altri stimati professionisti ed onesti cittadini;

che le persistenti condizioni di estrema vulnerabilità nei confronti della malavita esistenti a Bruzzano Zeffirio ed in altri comuni del meridione contrastano con il ripetitivo enfatizzare da parte degli organi d'informazione di pretesi, determinanti successi conseguiti nella lotta contro la criminalità dalle forze dell'ordine;

che nel contesto tratteggiato nei precedenti capoversi si staglia l'esistenza, la presenza e l'operato della cosiddetta «mafia istituzionale»,

rappresentata nel complesso di inerzie, lungaggini, indifferenze e spesso connivenze da parte delle istituzioni nei confronti degli effettivi ed attivi esponenti della malavita,

si chiede di conoscere:

quali provvedimenti, non rientranti nell'ordinaria amministrazione, si intenda adottare per fronteggiare le condizioni esistenti a Bruzzano Zeffirio e provate dall'assassinio dell'avvocato Antonino Lugarà ed in particolare:

per assicurare adeguata protezione ai familiari del defunto avvocato Antonino Lugarà;

per verificare che le indagini conseguenti all'assassinio del Lugarà e degli altri professionisti siano state esperite in modo corretto, senza influenze illegittime e senza inerzie ed omissioni;

per verificare, nei confronti degli altri numerosi delitti rimasti impuniti, se gli organismi preposti alle indagini non siano stati influenzati da prassi investigative inadatte;

se per un ottimale e sollecito conseguimento degli obiettivi sintetizzati al precedente capoverso i Ministri in indirizzo e responsabili non ritengano di inviare nella Locride una commissione interministeriale costituita da ispettori del Ministero di grazia e giustizia e da dirigenti degli organi centrali della Criminalpol.

(4-14631)

TOMASSINI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che circa un mese fa, all'indomani dell'uccisione a Induno Olona di due guardie giurate, il Ministro dell'interno aveva promesso che a Varese si sarebbe adottato lo stesso sistema di Milano, ossia il *global position system*, una vera rivoluzione informatica che consente la creazione di una centrale operativa collegata tra 112 e 113;

che mentre l'emergenza criminalità aumenta della centrale operativa ancora non si hanno notizie e così polizia e carabinieri non riescono a lavorare in un flusso di informazioni continue ma continuano ad operare secondo i vecchi sistemi di informazione, e ciò non consente un utilizzo razionale delle forze dell'ordine,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali urgenti iniziative si intenda intraprendere per tenere sotto controllo la situazione della criminalità a Varese;

come mai del *global position system*, appena adottato a Milano, a Varese non se ne parli più e polizia e carabinieri continuino ad operare secondo i vecchi sistemi.

(4-14632)

BARRILE, LAURICELLA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il grave attentato di lunedì 22 marzo 1999 all'abitazione del sindaco di Lampedusa, dottor Salvatore Martello, appare il segnale evidente di un disegno ancora oscuro di criminalità locale diretta ad impedire lo svolgimento della vita amministrativa dell'isola stessa;

che il fatto criminoso rappresenta un attentato all'attività amministrativa, economica, e anche sociale di Lampedusa, al fine di comprometterne il naturale processo di crescita,

considerato che attualmente, nel pieno svolgimento dell'attività e nell'evolversi degli interessi del sindaco, che sono quelli dei suoi cittadini, il riproporsi di un simile evento può destare motivo di allarme oppure inquadrarsi quale azione eclatante al solo fine di sovvertire l'ordine interno,

si chiede di sapere:

se il Governo, attraverso il Ministero dell'interno, intenda provvedere ad accertare i fatti oggetto dell'accaduto per arrivare ad una conclusione congruente e dimostrabile;

quali saranno le iniziative e i provvedimenti per frenare il fatto stesso e le sue ulteriori conseguenze.

(4-14633)

BETTAMIO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso che la stampa quotidiana riporta le più svariate ipotesi sui compensi e le agevolazioni delle quali usufruiscono i collaboratori di giustizia, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno dare pubblicamente conto di ciò che i collaboratori di giustizia percepiscono sotto ogni forma dallo Stato.

(4-14634)

BORTOLOTTO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che all'alba dell'8 luglio 1998 la guardia giurata Luigi Pellizzari venne trovata morta nel parcheggio della Marelli Motori ad Arzignano, in provincia di Vicenza;

che la morte violenta fu causata da due colpi di pistola esplosi a breve distanza da un collega del Pellizzari, Giorgio Garbin, che confessò l'omicidio;

che Giorgio Garbin la notte dell'assassinio non era in servizio, ma dopo avere scavalcato la recinzione della fabbrica s'era incamminato nel parcheggio della Marelli, proprio nell'istante in cui il collega stava arrivando sulla vettura di servizio;

che il Pellizzari avvicinandosi alla fabbrica aveva scorto un'ombra nel parcheggio illuminato e dopo essere sceso dall'auto aveva intimato l'alt a colui che credeva un malintenzionato ma, scorto invece il collega, gli aveva chiesto il motivo della sua presenza lì a quell'ora affermando inoltre che sull'episodio sarebbe stato costretto a fare rapporto;

che a quel punto il Garbin avrebbe estratto la pistola dalla tasca sparando in rapida successione due colpi che hanno freddato il collega;

che la perizia depositata in questi giorni dal perito del giudice per le indagini preliminari arriva alla conclusione che al momento di premere il grilletto l'omicida reoconfesso era parzialmente menomato

nella sua capacità d'intendere e di volere e che risulta essere un soggetto pericoloso socialmente;

che il perito ha inoltre affermato nella sua relazione che mettere una pistola in mano ad un individuo come Garbin significava aumentare la sua pericolosità,

l'interrogante chiede di sapere:

come sia possibile che la commissione medica abbia potuto dare il proprio benestare al Garbin per il porto d'armi, tanto più che la sua richiesta era stata respinta in un primo momento;

quali iniziative si intenda prendere per stabilire se ci siano delle responsabilità legate ad imperizia da parte di chi ha concesso il revolver ad una persona seminferma di mente.

(4-14635)

CADDEO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che ad Oristano esiste una casa circondariale collocata al centro della città e ricavata dall'adattamento di un edificio dichiarato di notevole interesse storico e artistico dal luglio del 1987 ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089;

che lo stabile è stato costruito a suo tempo ampliando la Reggia giudicale degli Arborea, che in questo modo è sottratta alla città, al recupero della sua storia, ad un utilizzo più consono al suo grande valore culturale ed alle aspirazioni della città;

che il carcere non è più idoneo all'uso a cui è ancora adibito a causa della vestutà e della fatiscenza della struttura che presenta spazi eccessivamente angusti e precarietà sul piano igienico-sanitario che rendono difficile il recupero dei carcerati ed il lavoro di chi vi opera;

che il consiglio comunale ha unanimemente deliberato di chiedere la chiusura della struttura ed il suo trasferimento in una località fuori del perimetro urbano, dichiarando la disponibilità a concedere un'area alternativa;

che la richiesta risponde ad un'esigenza reale e concreta, molto sentita dalla città sia per la necessità di migliorare la qualità del servizio sia per salvaguardare e valorizzare la propria identità storico-culturale col recupero di un edificio usato per lungo tempo come sede del regno più importante nella storia della Sardegna,

si chiede di conoscere quale iniziativa si intenda assumere per trasferire il carcere al di fuori del centro urbano ed in particolare se non si intenda inserire il finanziamento della costruzione di una nuova casa circondariale ad Oristano nei prossimi programmi di edilizia carceraria.

(4-14636)

MARRI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che la giunta comunale di Arezzo ha di recente speso 74 milioni per mandare in onda *spot* e documentari riguardanti l'attività amministrativa e i presunti risultati ottenuti negli ultimi quattro anni;

che realizzare *spot* televisivi a carico del bilancio è da considerarsi non solo illegale e illecito ma anche amorale dal punto di vista politico;

che in un momento in cui il cittadino è fortemente penalizzato da inique tassazioni è chiaramente provocatorio e scandaloso fare utilizzo di danaro pubblico per una pubblicità mirata solo ai fini di propaganda in vista delle prossime elezioni amministrative,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di adottare opportune iniziative volte alla sospensione dello *spot*, in quanto non conforme alle finalità prestabilite.

(4-14637)

MEDURI. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica*. – Premesso:

che l'Alitalia, nonostante la possibile futura privatizzazione, è a tutt'oggi una società per azioni a prevalente capitale pubblico, detenuto tramite l'IRI dal Ministero del tesoro, cioè dallo Stato, i cui rappresentanti siedono nel suo consiglio di amministrazione;

che, nonostante la sua autonomia privatistica, l'Alitalia e il suo gruppo dirigente debbono rispondere al paese, al Governo e al Parlamento delle proprie scelte e modalità di utilizzo delle cospicue risorse e concessioni pubbliche di cui finora hanno beneficiato, ivi compresi i più recenti finanziamenti di 2.750 miliardi, concessi come «aiuti di Stato»;

che l'attuale gruppo dirigente dell'Alitalia ha impiegato ingenti risorse finanziarie con l'obiettivo di orientare l'opinione pubblica e promuovere consensi a favore delle scelte gestionali operate, tra cui spicca la poderosa e capillare campagna di stampa ed istituzionale, costata – sembra – circa 50 miliardi, lanciata prima e dopo l'apertura del nuovo aeroporto di Malpensa 2000, volta a convincere forzosamente stampa, istituzioni e imprenditori dei pregi e dei vantaggi di Malpensa 2000, della sua pretesa importanza non solo per l'Alitalia ma per tutto il paese;

che il Mezzogiorno d'Italia e, in particolare, la Calabria, col suo aeroporto dello Stretto, che serve una vasta area attorno a Reggio Calabria e Messina, risulta nei fatti fortemente penalizzato per la carenza dei collegamenti aerei, non solo con Linate ma anche con il resto d'Italia, in conseguenza della succitata «Operazione Malpensa 2000», posta in essere dall'Italia con una logica strettamente aziendalistica, a discapito del paese e, in particolare, del Sud-Italia, con costi tutti da quantificare;

che si è avuta notizia dalla stampa della improvvisa fuoriuscita dall'Alitalia del direttore rapporti istituzionali, dottor Emanuele Ludovisi, e della sua contemporanea sostituzione con un giornalista parlamentare, assunto come dirigente, il dottor Gennaro Schettino, proveniente dalla redazione economica del quotidiano «la Repubblica»;

considerato che il neo-assunto direttore è stato negli anni passati già al centro di polemiche e interrogazioni parlamentari, rimaste peraltro senza risposta, presentate inizialmente nel novembre 1994 e nel febbraio 1995 e poi ripresentate entrambe il 2 ottobre 1996 dai senatori Wilde ed

altri, aventi per oggetto lo scandalo delle consulenze ed assunzioni clientelari di dirigenti e giornalisti nell'ambito delle Ferrovie dello Stato durante la gestione Necci,

si chiede di sapere:

quali siano i requisiti e i meriti in base ai quali l'attuale amministratore delegato dell'Alitalia, dottor Domenico Cempella, ha ingaggiato il dottor Schettino, ritenendolo idoneo a ricoprire la delicata e importante funzione di direttore dei rapporti istituzionali col Governo, il Parlamento e la Commissione europea, alle dirette dipendenze del direttore centrale, dottor Marco Zanichelli;

a quanto ammontino gli emolumenti concessi al dottor Schettino;

se risponda a verità che il neo direttore dell'Alitalia, dottor Schettino, nel passato sia stato assunto, in qualità di dirigente, nel gruppo Ferrovie dello Stato oppure se gli siano stati attribuiti incarichi, a qualunque titolo, retribuiti da società del gruppo Ferrovie dello Stato, precisando, in caso affermativo, il periodo e gli emolumenti percepiti;

se risponda al vero che il dottor Schettino, all'epoca dei fatti succitati giornalista del quotidiano «la Repubblica», sia anche incorso per i fatti stessi in un provvedimento di sospensione della durata di un mese dal servizio prestato presso la redazione economica in cui lavorava;

se risponda al vero che il dottor Schettino abbia già prestato, in passato, la sua opera a favore della compagnia aerea Alitalia, con quali incarichi professionali, contratti di consulenza o collaborazione, retribuiti direttamente o indirettamente, tramite facilitazioni di viaggio o rimborsi spese;

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno accertare, valutare e riferire, con sollecitudine, anche in considerazione della importanza dei mezzi di comunicazione per la vita democratica del paese e della trasparenza indispensabile nelle scelte di politica economica e industriale e del personale, su quali siano gli effettivi rapporti, intercorsi e intercorrenti, tra il giornalista della redazione economica del quotidiano «la Repubblica», dottor Schettino, e il dottor Cempella, attuale amministratore delegato dell'Alitalia, onde fugare ogni sospetto circa l'obiettività e l'indipendenza della stampa dagli interessi del gruppo Alitalia e, più in generale, da gruppi industriali, pubblici o privati.

(4-14638)

SELLA di MONTELUCE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che la legge 11 gennaio 1996, n. 23, «Norme per l'edilizia scolastica», prende in considerazione all'articolo 3 le «competenze degli enti locali»;

che tale legge avrebbe dovuto riordinare e chiarire compiti e relativi oneri a carico di tali enti;

che, invece, problematiche quali le spese di pulizia e le spese per il personale sono state oggetto di un semplice rinvio, portando all'irrigidimento dei rapporti tra gli enti che avrebbero dovuto provvedervi;

che ciò riguarda anche il pagamento della tassa sui rifiuti per le scuole;

che un parere della Presidenza del Consiglio dei ministri attribuisce, in base all'articolo 3 della citata legge n. 23 del 1996, l'onere del pagamento della tassa sui rifiuti agli enti locali gestori di edifici scolastici;

che l'articolo 3 citato pone invece a carico dei comuni solo generiche «spese varie d'ufficio» che includono l'acquisto di materiale didattico, arredi scolastici, registri e/o stampati e non spese di gestione delle scuole;

che la spesa sostenuta dai comuni per il pagamento della tassa sui rifiuti non può quindi rientrare nella dizione generica di «spese varie d'ufficio»;

che l'articolo 10 della legge n. 142 del 1990 prescrive inoltre che «il comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare» e che «ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale possono essere affidate ai comuni dalla legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie», impedendo al legislatore di introdurre nuovi compiti e relativi oneri a carico dei comuni;

che pertanto la spesa per la tassa sui rifiuti potrebbe essere posta a carico del bilancio comunale solo dopo un ulteriore ed esplicito intervento del legislatore, provvedendo nel contempo al relativo finanziamento;

che di conseguenza il parere espresso dalla Presidenza del Consiglio contrasta con l'articolo 10 della legge n. 142 del 1990;

che, inoltre, i compiti a carico dei comuni sono elencati in modo specifico nella circolare n. 15 del 21 maggio 1980 del Ministero dell'interno, in cui non si prevedono spese relative «alla pulizia dei locali e quelle telefoniche» a carico dei comuni, anche sulla base di pareri del Consiglio di Stato;

che successivamente alla legge n. 23 del 1996 non è intervenuta alcuna modifica legislativa all'articolo 3 della legge n. 23 del 1996, che abbia modificato o ampliato i compiti dei comuni,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Governo intenda chiarire, e in quale modo, compiti e oneri relativi ai vari enti in relazione al pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani delle scuole;

per quali ragioni, considerate le ridotte risorse a disposizione dei piccoli comuni, il Governo ne mortifichi l'autonomia con pareri contraddittori.

(4-14639)

TAPPARO. – *Al Ministro della pubblica istruzione e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* – Premesso:

che a circa quattro anni dall'istituzione della provincia del Verbano-Cusio-Ossola e a circa due anni dall'istituzione effettiva dell'ufficio scolastico provinciale non è stato ancora nominato il

provveditore agli studi titolare della provincia del Verbano-Cusio-Ossola e l'incarico continua ad essere svolto dal provveditore reggente;

che nella dotazione organica del provveditorato ad oggi non esiste alcun titolare del posto assegnato presso il provveditorato ma sono presenti solo persone distaccate a vario titolo dalle scuole di provenienza ed anche personale non di ruolo;

che alla data del 30 dicembre 1998 non erano ancora stati trasferiti nella sede di Verbania gli incartamenti relativi a tutto il personale amministrato;

visto il diritto delle parti interessate (utenti, docenti, associazioni sindacali e datoriali, enti) ad avere con urgenza una più razionale ed efficiente utilizzazione delle risorse materiali ed umane attualmente a disposizione dell'ufficio scolastico provinciale del Verbano-Cusio-Ossola, soprattutto per quanto riguarda la dotazione organica di personale, l'organizzazione del lavoro e il passaggio degli atti relativi al personale amministrato,

si chiede di sapere:

il motivo per cui non è stato ancora nominato il provveditore agli studi titolare della provincia del Verbano-Cusio-Ossola;

il motivo per cui nella dotazione organica del provveditorato sono del tutto assenti figure titolari di responsabilità gestionali anche a livello intermedio;

le modalità di sviluppo temporale e logistico degli adempimenti assegnati dalle leggi vigenti all'ufficio scolastico provinciale.

(4-14640)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-02717, del senatore Marri, sulla decisione di sospendere i rapporti tra informatori scientifici e medici operanti nelle strutture sanitarie pubbliche della provincia di Arezzo.